GAZZETTA PIEMONTESE

LE DONNE EMANCIPATE

Sotto questo titolo pomposo non scriviamo un articolo politico, nè una dissertazione filosofico-psicologico-sociale; ma annunziamo semplicemente un nuovo romanzo curiosissimo, di cui intraprenderemo sollecitamente la pubblicazione nelle appendici del nostro giornale. I lettori e le lettrici troveranno nel nuovo romanzo una raccolta di tipi interessanti e maestrevolmente ritratti; troveranno scene affettuose e originali; troveranno intreccio ed episodi commoventi, ma alla fin fine dovranno convincersi coll'autore che la donna può emanciparsi da tutto, ma non riuscirà mai ad emanciparsi da quell'eterno tiranno che è l'amore.

L'accordo tra Italia e Inghilterra

Abbiamo accennato ieri, in nota a un telegramma da Vienna, alcuni apprezzamenti sulle nostre relazioni coll'Inghilterra, desunti dal nuovo libro di L. Chiala: *La spedizione di Massaua*. Oggi siamo in grado di pubblicare un breve, ma importante brano di questo libro che desterà vivo interesse.

In un *epilogo* che riproduciamo qui appresso il Chiala riassume come a Massaua si sieno gettate le basi del nostro accordo coll'Inghilterra, e dimostra come l'anno scorso il ministro Robilant ha stipulato effettivamente questo accordo. La notizia desterà, se non sorpresa, certo viva soddisfazione. Eccola adunque nell'interessante conclusione dell'interessantissima opera che è d'imminente pubblicazione:

« Un anno è ormai trascorso da che avvenne l'eccidio di Dogali.

Le conseguenze politiche, militari e finanziarie che esso ha avuto finora sono a tutti note.

Niuno è in grado di prevedere quelle che ancora ci prepara l'avvenire.

Certo oggi paiono a tutti scure, e nell'ansietà universale di non poter conseguire sollecitamente i risultati che ci siamo proposti colla spedizione in Africa, nei crocchi politici e nei giornali si lamenta con dure parole la risoluzione del Gabinetto precedente di avere occupato Massaua.

A noi questi lamenti non sembrano in tutto fondati.

Premettiamo che, non per la nostra andata a Massaua, ma *per gli errori commessi nel gennaio e febbraio* 1887, ci troviamo nelle odierne condizioni difficili.

Ma sia pure che la responsabilità si voglia far risalire al fatto dell'occupazione di Massaua, avvenuta due anni prima.

Avrebbero ragione di lamentarsi coloro i quali hanno sempre voluto che l'Italia seguisse una politica casalinga, e non pensasse a esercitare i suoi influssi sugli avvenimenti generali d'Europa; ma non coloro, e sono i più, i quali hanno costantemente predicato la necessità di una politica opposta.

Il Ministero precedente seguì, nel 1882, la prima delle anzidette politiche quando rifiutò l'invito dell'Inghilterra di partecipare con lei alla spedizione in Egitto; ma furono tante e così alte le voci innalzatesi in Italia contro quel rifiuto, che il Ministero non ebbe il coraggio di rifiutare una seconda volta, quando, nel 1884, l'Inghilterra gli suggerì e lo incoraggiò a occupare Massaua per impedire che questa cadesse in balìa della Francia.

Niun uomo politico, crediamo, avrebbe avuto un simile coraggio. Ammettiamo che si sarebbe potuto condurre le cose con maggiore avvedutezza e sapienza; ma, ripetiamo, niuno avrebbe rifiutato l'invito dell'Inghilterra.

Del rimanente, noi guardiamo soltanto alle difficoltà che, dopo l'occupazione di Massaua, ci stanno di fronte; ma chi vorrebbe dire che l'« assistenza, » che noi abbiamo prestata all'Inghilterra in quel momento che essa trovavasi isolata, e le disposizioni che le mostrammo, dopo la caduta di Khartum, di aiutarla nell'impresa del Sudan, non sieno entrate per nulla nella conclusione di quegli accordi, tanto favorevoli all'Italia, che lord Salisbury lasciò presentire all'Europa nel discorso del 9 novembre 1887 al Guildhall, e vennero poscia chiaramente indicati nel *Times* del 22 dicembre? (1).

. . . . . Il contegno del conte Di Robilant nella vertenza ellenica ha singolarmente conferito ad assicurare un'*entente cordiale* fra l'Inghilterra e l'Italia; ma, come allora, anche oggi noi crediamo che il fatto dell'occupazione di Massaua, nelle speciali condizioni in cui avvenne, entrò per qualche parte nell'agevolare quella *entente*, che si è di poi convertita, per opera del conte Di Robilant, in un accordo definitivo.

Dio voglia che non mettiamo in pericolo e che almeno non indeboliamo un accordo così prezioso nelle eventualità che possono sorgere da un momento all'altro, col non tenere conto sufficiente degli interessi che l'Inghilterra sostiene di avere nel Mar Rosso e in Abissinia. Le parole dette da lord Salisbury il 12 gennaio u. s., nel banchetto di Liverpool, sono un amichevole ma serio ammonimento per noi. Il primo ministro della regina Vittoria, pur facendo voti pel successo delle nostre armi, ci ha ricordato che per l'Inghilterra gli abissini sono anche essi suoi amici, come noi siamo (2). L'amicizia intima coll'Inghilterra è per noi un così immenso valore che, per amore di essa, noi possiamo ben contentarci anche di una modestissima soddisfazione del nostro amor proprio sul territorio africano. *Il faut être non-seulement fier et brave, mais encore réfléchi*, rispondeva Adolfo Thiers al vicepresidente del Consiglio di Stato Chaix d'Est-Ange, il quale inconsultamente chiedeva nel 1864, nel Corpo legislativo francese, che si spingesse a fondo la guerra nel Messico. Parole d'oro, che ricordiamo non tanto al Governo del Re, quanto all'opinione pubblica italiana.

(1) Giacchè questi accordi sono stati fatti palesi all'Europa, non ci verrà apposto a indiscretezza se stampiamo le seguenti parole dette dall'onor. Depretis, in un Consiglio dei ministri del febbraio 1887, dopo avere accennato a larghi tratti alla nostra situazione in Europa: « **In quanto all'Inghilterra, devo aggiungere che mai nessun Gabinetto in Italia avrebbe osato sperare di ottenere ciò che il nostro conte Di Robilant ha ottenuto; la nostra posizione è ora assicurata in terra e in mare.** »

(2) Mentre rivediamo queste bozze, ci capita fra le mani il *Times*, del 2 corrente, che contiene un articolo, segnalatoci dal telegrafo, sull'Italia e l'Abissinia, nel quale articolo quel gran giornale, che è così spesso interprete esatto dell'opinione pubblica inglese, esprime i medesimi concetti manifestati da lord Salisbury il 12 di gennaio: « Il nostro paese (così il *Times* si esprime) è in relazioni amichevoli con l'Italia, ma nel tempo stesso deve qualche riconoscenza agli abissini per gli aiuti che ci prestarono in momenti difficili, e non si crede interamente sciolto da obblighi morali che hanno la loro origine in impegni più o meno formali. »

Nello stesso numero del *Times* troviamo una lettera, in data di Portsmouth 31 gennaio 1888, del capitano inglese L. Harrison Smith.

Il capitano Smith attribuisce ad un agente greco di cui non crede poter pubblicare il nome, la maggior parte dei guai che noi abbiamo a patire in Massaua. Poscia aggiunge:

« La causa del contegno ostile dell'Abissinia vuol essere ricercata nelle usurpazioni italiane, e nei rapporti che di queste furono fatti al negus da emissari segreti dell'Italia e dell'Abissinia. Durante la mia missione nel 1886 io mi studiai di contestare l'esattezza di tali rapporti, e riuscii a dissipare quasi interamente ogni sentimento d'ostilità dall'animo del negus e de' suoi capi, coi quali m'intrattenni... Quando partii dall'Abissinia, lasciai le cose in tale stato che gli Italiani avrebbero potuto vantaggiarsene per comporre ogni controversia mediante relazioni dirette coll'Abissinia. Governandosi in questo modo, essi avrebbero impedito che **gente estranea interessata** (*scusino i signori francesi*) **si fosse frapposta per seminare la discordia.** »

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Le dimissioni Coppino e loro conseguenze.

ROMA (*sera*), 13, *ore 4,5 pom.* (Nostro telegr.). — L'on. Coppino si è recato in Quirinale in questo momento, chiamatovi dal Re. Si ignora se si tratti della visita di congedo, oppure del ritiro delle dimissioni. In ogni modo si conferma che nei corridoi del palazzo della Minerva (Ministero della pubblica istruzione) si parla con insistenza delle dimissioni accettate e si fa il nome del successore, che sarebbe il senatore Cremona. Pare poi che, qualora il Coppino insista nella sua deliberazione di volersi ritirare dal Ministero, avverrebbero nel Gabinetto anche altre mutazioni.

La crisi parziale ministeriale — Il personale della nostra marina — La legge per l'aumento dei dazi sui cereali — Pissavini — L'imposta a larga base — Crispi e Thomas — Pel successore dell'on. Bosdari ad Ancona — Preparativi marittimi e militari — Nuovo ponte sulla Trebbia — Espositori di vini premiati.

ROMA (*mattino*), 13, ore 8,45 pom. (Nostro telegr.). — Stamane il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, ebbe un lungo colloquio col Re. Si dice che il colloquio si aggirò sopra l'applicazione della nuova legge sui Ministeri e sulle dimissioni del ministro Coppino. Pare inoltre che anche il ministro Saracco sia dissenziente dal Gabinetto circa i provvedimenti finanziari presi e da prendersi. L'on. Coppino, recatosi stamane al Quirinale, si sarebbe definitivamente congedato. Nel pomeriggio vi fu Consiglio di ministri a Palazzo Braschi. — La *Tribuna* annunzia che l'on. Saracco si sarebbe effettivamente dimesso. — Si nota che la *Riforma*, mentre dice che l'on. Coppino insisterebbe ancora nelle sue dimissioni, non dice se furono accettate. Quel giornale tace completamente circa le voci di dimissioni dell'on. Saracco.

— Il *Fanfulla*, mentre crede sufficientemente soddisfacente il nostro materiale marittimo militare, crede per contro insufficiente il personale di marina sia per la quantità come per la qualità. Invita il Ministero a introdurre nuovi elementi ripristinando il sistema dei corsi suppletivi propugnati dal generale Cugia, i quali diedero risultati ottimi, poichè da essi uscirono quasi tutti i migliori comandanti che abbiamo oggi.

— La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica la legge sulle modificazioni alle tariffe doganali già approvato col Catenaccio.

— L'on. Pissavini, ex-prefetto di Novara, invitato ufficiosamente a dimettersi dalla carica di senatore, scrisse, in questi ultimi giorni, una lettera nella quale rifiuta recisamente di dare le dimissioni; conferma che la salute gl'impedisce di recarsi a Roma, e prega che lo si interroghi a Mortara, ove attualmente si trova. Il senatore Canonico, relatore, recherassi colà a visitare il Pissavini alla fine della corrente settimana.

— A detta del *Fanfulla*, al Ministero delle finanze si sarebbero sospesi gli studi per un'imposta a larga base. Si reputerebbe sufficiente quanto si ricaverà dall'aumento dei dazi sui cereali e dal ristabilimento dei due decimi dell'imposta fondiaria, che sarebbe deciso in massima.

— Nel pomeriggio d'oggi l'on. Crispi ricevette il maestro Ambrogio Thomas, a lui presentato dall'ambasciatore francese De Mouy.

— Il Collegio elettorale di Ancona, venne convocato pel giorno 4 marzo, affine di procedere alla elezione d'un deputato in sostituzione dell'on. Bosdari, dimissionario.

— Telegrammi da Napoli alla *Tribuna* recano che si lavora alacremente negli arsenali di Castellammare e Pozzuoli per spingere i preparativi d'allestimento delle navi. Pare che la corazzata *Ruggero di Lauria* non potrà entrare a far parte della squadra poichè mancano ad essa le artiglierie.

Col giorno 16 corrente gli avvisi *Goito* e *Saetta* faranno le loro prove recandosi subito all'isola della Maddalena ove li seguirà la squadriglia delle torpediniere comandate dal capitano di corvetta Edoardo Parascandolo. Sono già giunti alla Maddalena le corazzate *Italia* e *Dandolo*. Presto vi sarà anche il *Duilio*. L'intera flotta verrà ripartita in due divisioni sotto il comando di due vice-ammiragli e di due contrammiragli.

La stessa *Tribuna* dice che il Ministero della guerra avrebbe sollecitato l'equipaggiamento, l'arredamento ed il rifornimento di munizioni per dodici corpi d'armata in ragione della forza che debbono avere pel caso di una mobilitazione.

— Venne presentato all'Ispettorato ferroviario il progetto di un nuovo ponte sulla Trebbia per servizio della linea Alessandria-Piacenza. Esso costerà lire 2,282,000.

— Il Giurì per la fiera dei vini ha accordato la medaglia d'argento alla ditta Martini e Rossi di Torino per i suoi vermouth; la medaglia di bronzo ai fratelli Cassola pei vini chinati, ed una menzione onorevole ad Agostino Falchetto pei liquori.

La crisi e il rimpasto ministeriale.

ROMA (*giorno*), 14, *ore 9,5 ant.* (Nostro telegr.). — Nè l'*Opinione*, nè il *Capitan Fracassa*, nè il *Popolo Romano* usciti stamane contengono alcun accenno nè conferma della notizia data dalla *Tribuna* circa le dimissioni del ministro Saracco. Ieri sera nei crocchi si diceva che il senatore Saracco avesse realmente dimostrato il desiderio di dimettersi, ma l'on. Crispi reputava ancora possibile un accordo.

Oggi il *Capitan Fracassa* ha una curiosa vignetta nella sua rubrica *Una al giorno*. Essa rappresenta una scena della nota usanza romana dei moccoletti. Ad una finestra stanno i ministri Crispi, Brin, Bertolè-Viale e Zanardelli e con uno spegnitoio tentano di spegnere i moccoletti portati da Coppino, Magliani, Saracco e Grimaldi, i quali passano nella sottostante via. Coppino e Saracco hanno il moccoletto già spento. Un coro in lontananza canta: *Olli, Olià, smorzato chi sarà?* — Questa spiritosa illustrazione potrebbe delineare benissimo la vera situazione politica.

Il *Don Chisciotte* assicura che quantunque l'onorevole Saracco non divida più le idee del Gabinetto, però non ha dato ancora ufficialmente le proprie dimissioni.

L'*Opinione* dice che i successori più probabili per il Coppino sono il senatore Cremona e l'onorevole Berti.

Secondo il *Pungolo* di Napoli, Saracco assumerebbe l'*interim* del Ministero dell'istruzione pubblica, conservando a segretario generale l'on. Filippo Mariotti.

Ieri sera molti asserivano anche che l'on. Grimaldi passerebbe ai lavori pubblici e l'on. Baccelli assumerebbe il portafoglio dell'agricoltura e commercio. Secondo altri, sarebbe certa la chiamata del Baccarini ai lavori pubblici. Molte sono le chiacchiere ipotetiche; di certo non si sa nulla. Qualcuno ritiene che stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicando la legge sul riordinamento dei Ministeri è probabile che annunzi anche il rimpasto ministeriale.

CORRIERE D'AFRICA

Ras Alula generalissimo. Un probabile attacco di Ailet.

MASSAUA (*sera*), 13 (Ag. Stef.). — La ferrovia è compiuta fino alla stazione di Dogali. Stamane la ferrovia ha incominciato il servizio regolare fino a Dogali, dove vengono trasportati i magazzini di rifornimento delle sussistenze militari. Stamane la brigata Genè, con una brigata d'artiglieria da campagna, si accampò a due chilometri ad ovest di Dogali in una località presso il bivio del Kamerinco.

ROMA (*mattino*), 13, ore 8 pom. (Nostro telegr.). — Le ultime informazioni giunte da Massaua recano che il negus avrebbe nominato ras Alula generalissimo delle forze abissine contro gli Italiani. Gli Abissini sarebbero oggidì 3,000 all'Asmara e 10,000 a Godofelassi sotto il comando di ras Mikael. Si dice che il negus sia andato ad Adua allo scopo di prepararsi contro le mosse di re Menelik. — L'*Esercito* insiste nel credere che ras Alula scenderà ad attaccare Ailet, allo scopo di vendicare la sua dedizione agli Italiani. Quel giornale si chiede se in tal caso le nostre truppe, che sono a Saati, rimarranno inoperose.

BERLINO (*mattino*), 13, *ore* 8,10 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Kreuzzeitung* dice che l'Inghilterra evacuerebbe Zeila, qualora la Turchia vi mandasse una guarnigione. Questa notizia va accettata con molte riserve.

I funerali del senatore Andreucci. Morte di un vescovo.

FIRENZE (*sera*), 13, *ore* 1,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane, alle ore 10 1/2, hanno avuto luogo i funerali del senatore avv. Ferdinando Andreucci. Il corteo mosse dalla casa di abitazione dell'illustre defunto, piazza Peruzzi, 7, diretto al Cimitero di San Miniato al Monte, dov'era già tumulata la moglie dell'estinto. I funerali riuscirono solennissimi pel concorso delle autorità e del popolo. Rendeva gli onori militari la truppa con musica e bandiera. Facevano il servizio d'onore i pompieri. Seguiva il corteo la banda musicale Michelangelo. La salma era trasportata dalla Confraternita della Misericordia. La seguivano i senatori e i deputati di Firenze, i magistrati, gli avvocati del Foro, i consiglieri provinciali, i consiglieri comunali e una rappresentanza del Municipio di Siena.

— È morto monsignor Luigi Corsani, vescovo di Fiesole.

Il principe di Galles a Parigi.

PARIGI (*sera*), 13, *ore* 8,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Alcuni giornali francesi si sforzano di dare un significato politico al breve soggiorno fatto in Parigi dal principe di Galles, che si reca a San Remo per visitarvi il Kronprinz; ma è un fatto che egli non si trattenne nella capitale francese se non come *viveur*, amante della società parigina. Ciò nullameno si recò a visitare il presidente Carnot, e ricevette la visita di parecchi notevoli personaggi del luogo. L'altra sera egli assistette alla rappresentazione della *Tosca* di Sardou al teatro della Porte-St-Martin, recandosi, durante un intermezzo, a complimentare Sarah Bernhardt nel suo gabinetto di toletta.

I francesi provocatori di disordini in Siria.

VARNA (*sera*), 13 (Ag. Stef.). — Hassi da Costantinopoli che la Porta è preoccupata del contegno della Francia in Siria. Risulterebbe che agenti francesi percorrerebbero la Siria allo scopo di provocare disordini che dessero alla Francia il pretesto d'intervenirvi, cogliendo l'occasione, malgrado la buona volontà della Porta, dall'incidente di Damasco.

Perchè non si pubblicherà il trattato italo-tedesco. La politica dell'Inghilterra.

LONDRA (*sera*), 13 (Ag. Stef.). — Un dispaccio dallo *Standard* da Vienna dice che i Governi alleati non desiderano pubblicare il trattato coll'Italia, specialmente perchè l'imperatore d'Austria vuole evitare tale pubblicazione; certe clausole essendo tali da fare un cattivo effetto al Vaticano ed altre potendo interpretarsi male a Costantinopoli. Il corrispondente osserva che, di fronte all'interesse dei tre Governi a tenere il trattato segreto, bisogna accogliere con grande riserva la divulgazione che i giornali potrebbero fare. Tale riserva deve estendersi alle recenti informazioni della *Neue Freie Presse*, che erano infondate.

Un articolo dello *Standard* dichiara essere necessario che l'Europa sappia che l'Inghilterra non può partecipare ad alcuna alleanza offensiva e difensiva. Però, finchè la triplice alleanza sarà una garanzia di pace, essa avrà l'appoggio morale dell'Inghilterra. Se la pace fosse brutalmente rotta da una Potenza avversaria, l'Inghilterra getterebbe allora nella bilancia il peso delle sue forze contro l'aggressore. Tale è la politica di Salisbury.

— La *Morning Post* smentisce la voce di negoziati per un'alleanza tra l'Inghilterra, la Francia e la Russia.

Per la candidatura a presidente degli Stati Uniti.

NUOVA YORK (*sera*), 12 (Ag. Stef.). — Blaine indirizzò da Firenze una lettera al presidente del Comitato nazionale repubblicano, informando i membri del partito repubblicano che il suo nome non deve presentarsi nella prossima convenzione nazionale repubblicana per la candidatura alla presidenza della Repubblica.

Le elezioni in Rumania.

BUCAREST (*sera*), 13 (Ag. Stef.). — Il risultato dei ballottaggi delle elezioni diede una grandissima maggioranza favorevole al Governo.

La fratellanza operaia in Francia.

TOLOSA (*sera*), 13 (Ag. Stef.). — Un gruppo di operai senza lavoro indirizzò al sindaco una lettera domandante il rinvio degli operai esteri impiegati nei lavori municipali.

L'Inghilterra e le Potenze centrali.

ROMA (*mattino*), 13, ore 8,55 pom. (Nostro telegr.). — Telegrammi da Berlino recano che la *Kölnische Zeitung* dichiara esatte in fondo le notizie date dalla *Neue Freie Presse*.

ROMA (*mattino*), 13, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma* nota i tentativi che fa la Stampa francese per amicarsi l'Inghilterra, mentre prima la ingiuriava a causa della neutralità tenuta nel 1870.

La *Riforma* crede che gl'Inglesi rimarranno indifferenti alle blandizie, come lo furono agli attacchi. Attribuisce questo mutamento del contegno francese alle opinioni sulla forza dell'Inghilterra. Probabilmente si muterà l'opinione dei Francesi anche a nostro riguardo, quando saranno persuasi della nostra forza. Allora essi troveranno gli Italiani più corrivi ad un riavvicinamento che non gli Inglesi, perchè noi non desideriamo gli attriti colla Francia, ma li evitiamo anche quando siamo provocati ingiustamente.

Il Kronprinz dopo l'operazione.

BERLINO (*mattino*), 13, *ore* 8,12 *pom.* (Nostro telegr.). — Secondo notizie venute da San Remo, il Kronprinz si alzò dal letto anche oggi. La bronchite, che si temeva quale conseguenza della tracheotomia, pare scongiurata.

SAN REMO (*mattino*), 13 (Ag. Stef.). — Il Kronprinz ha passato una buona notte, senza febbre. Il gonfiamento della laringe è diminuito. Egli si è alzato stamane dal letto. Tutto procede bene. Fu permesso stamane ai figli di visitarlo.

SAN REMO (*giorno*), 13 (Ag. Stef.). — I dottori continuano ad essere soddisfatti dello stato del Kronprinz. Essi però non potranno decidere sul da farsi ulteriormente nella cura prima di alcuni giorni. La principessa Vittoria è uscita in carrozza. Il Kronprinz rimase a palazzo.

Fra Germania e Russia. Un incidente alla frontiera.

BERLINO (*mattino*), 13, *ore* 8,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Il conte Schuvaloff, ambasciatore di Russia a Pietroburgo, ha avuto oggi un lungo colloquio con Bismarck. Si assicura che la Russia è aliena dall'iniziare trattative di componimento.

— Un soldato russo, passato il confine, uccise un suddito prussiano.

I socialisti francesi e gli aumenti di tariffe.

PARIGI (*mattino*), 13 (Ag. Stef.). — Il gruppo socialista della Camera ha deciso di presentare il progetto per cui nella tariffa generale sono aumentati del 100 0/0 i dazi su tutti gli articoli della tariffa generale attuale francese ed è fissato stabilmente un dazio del 50 0/0 *ad valorem* su tutti gli articoli esenti.

Il granduca Michele di Russia a Cannes.

GENOVA (*mattino*), 13, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane è partito per Cannes il granduca Michele di Russia.

Il discorso elettorale di Flourens.

BRIANÇON (*mattino*), 13 (Ag. Stef.). — Flourens, candidato alla Deputazione pel dipartimento delle Basse Alpi, rispondendo al sindaco di Briançon che lo felicitava pei suoi successi diplomatici, disse che il merito di ciò apparteneva al paese intero, poichè si sentì dall'altro lato della frontiera che nel cuore del ministro degli esteri batteva il cuore della Francia. È a tali sentimenti patriottici ed alla nostra devozione alle libere istituzioni che dovrebbero attribuirsi i nostri successi militari, se la frontiera fosse attaccata. « Questi sentimenti — dice il Flourens — mi condussero fra voi, e mi determinarono ad entrare nel dipartimento delle Basse Alpi dalla frontiera italiana e venire prima a Briançon, sentinella avanzata della nostra frontiera. » (*Applausi*)

Rispondendo all'allusione del sindaco circa il progetto di aumentare la forza difensiva di Briançon, Flourens disse che, come francese e come patriota, dovette già occuparsi di tali progetti, e continuerebbe ad interessarsene. Flourens, parlando dopo il secondo *punch* offertogli al Municipio, dinanzi ai sindaci delegati dei vari Comuni, li ringraziò pei sentimenti patriottici che li condussero a Briançon.

Disse che la sua elezione gli darà forza seria perchè in paese il suffragio universale è necessario per coloro che partecipano alla direzione degli affari per appoggiarsi al consenso delle popolazioni. Nessun consenso avrà più felice effetto non solo pel dipartimento, ma ancora per la Repubblica e per la Francia.

Flourens soggiunse: « Voglio spiegarvi le ragioni che mi decisero a porre e mantenere fra voi la mia candidatura. Fra le difficoltà che attraversiamo essa non deve essere discussa. Voi comprenderete questo sentimento e la appoggerete. » (*Applausi*).

Flourens lasciò Briançon diretto per Embrun.

ROMA (*mattino*), 13, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Tribuna*, commentando il discorso elettorale del ministro Flourens a Briançon, dice che, se la Francia desidera realmente la pace, il Flourens deve evitare di proferir certe frasi veramente adatte a rinfocolare le agitazioni e le inquietudini.

Movimenti in Bulgaria.

SOFIA (*mattino*), 13 (Ag. Stef.). — Il rappresentante del Montenegro domandò alla Porta la estradizione dei montenegrini arrestati in seguito agli avvenimenti di Burgas. Se la Porta accondiscenderà alla domanda del Governo di Bulgaria, insisterà per ottenere l'estradizione dei bulgari arrestati nelle stesse circostanze. — Notizie che giungono da varie parti annunziano la formazione di nuovi Comitati russo-bulgari a Belgrado e Costantinopoli. Questi Comitati, che pretendono di organizzarsi per affari commerciali, disporrebbero invece ad agire in primavera sulle frontiere della Bulgaria.

Una lettera di Cassagnac al principe Napoleone.

PARIGI (*giorno*), 14, *ore* 9,20 *ant.* (Nostro telegr.). — Il noto deputato bonapartista Cassagnac fa pubblicare nel giornale *L'Autorité* una lettera da lui diretta al principe Gerolamo Napoleone in cui chiede che il principe ordini a suo figlio Luigi di lasciare l'armata italiana presso cui presta servizio poichè potrebbe accadere che la sua spada dovesse essere diretta contro la Francia.

Il pranzo di Floquet a Parigi.

PARIGI (*giorno*), 13 (Ag. Stef.). — Floquet diede un pranzo in onore di Carnot e di tutto il Corpo diplomatico. Carnot presiedeva. I rapporti di Floquet con Morenheim, ambasciatore di Russia, furono cordialissimi. Floquet aveva alla sua sinistra la marchesa Menabrea. Seguì un brillante ricevimento.

La legge sui socialisti prorogata.

BERLINO (*giorno*), 13 (Ag. Stef.). — *Reichstag* — Si discute in seconda lettura il progetto di legge sui socialisti. È approvato con voti 164 contro 80 il primo articolo che proroga la legge vigente fino al 30 settembre 1890.

I crediti pel Tonkin.

PARIGI (*giorno*), 13 (Ag. Stef.). — Respingesi con voti 250 contro 256 il credito di 20 milioni per sovvenzionare l'Indocina, sebbene sia presentato dal Governo d'accordo colla Commissione del bilancio e vivamente difeso da Etienne, Faure e Freppel. Tirard dichiara che se la Camera ha intenzione di dare al voto il significato d'uno sgombero dalla Indocina egli non ne accetta la responsabilità. Se invece vuole soltanto raccomandare le economie, il Governo è pronto a seguire quella via. Tirard presenta una domanda di credito per L. 19,800,000. (*Segni d'assenso da parecchi banchi*). Si approva con 276 voti contro 264 il credito di L. 19,800,000 proposto da Tirard.

La situazione della Svizzera in caso di guerra.

GINEVRA (*giorno*), 13 (Ag. Stef.). — Il giornale *Le Genevois* pubblica una lettera d'un uomo di Stato straniero sulla posizione della Svizzera in caso di guerra. La lettera dice che la propaganda rivoluzionaria tollerata in Svizzera potrebbe avere gravi conseguenze per l'integrità e l'indipendenza della Svizzera. La Germania non esiterebbe ad annettersi i cantoni della Svizzera tedesca che le convenissero dal punto di vista militare. Il *Journal de Genève* dice che non deve darsi troppa importanza a tale lettera, che è un semplice riassunto di una conversazione non ufficiale fra due uomini di Stato, uno inglese e l'altro tedesco.

Il Marocco ossequia il Vaticano.

TANGERI (*giorno*), 13 (Ag. Stef.). — Mohamed Torres, ministro degli affari esteri del sultano del Marocco, partì per Roma allo scopo di felicitare il Papa pel giubileo a nome del sultano. È insussistente che egli venga a chiedere l'intervento del Papa nella questione degli stranieri, che si tratterà in una prossima conferenza a Madrid.

Dimostrazioni ad un deputato irlandese. Per l'arresto di O' Brien.

LONDRA (*giorno*), 13 (Ag. Stef.). — I Clubs radicali organizzarono un ricevimento entusiastico al deputato irlandese Sollivard, recentemente imprigionato e arrivato oggi dall'Irlanda. 15,000 dimostranti lo accompagnarono ad Hyde-Park, dove si pronunziarono numerosi discorsi.

LONDRA (*giorno*), 13 (Ag. Stef.). — Alla Camera dei Comuni i deputati irlandesi e Gladstone propongono una Commissione d'inchiesta sull'arresto di Patrick O'Brien. Il Governo deplora l'errore poliziesco, ma respinge la Commissione d'inchiesta. Si respinge la proposta di una Commissione con voti 240 contro 161.

Cambiamenti nel Gabinetto spagnuolo.

MADRID (*giorno*), 14 (Ag. Stef.). — *L'Epoca* parla della possibilità di un cambiamento nel Gabinetto.

Il monumento di Quarto.

Ieri mattina correva per Genova la voce d'un atto inqualificabile fra un popolo civile che ha il culto per le sue grandi memorie compiuto a Quarto. Dicevasi che nella notte precedente fosse stato rotto in più pezzi il piccolo obelisco di Quarto che rammenta come da quella spiaggia, il 5 maggio 1860, partisse, per la liberazione della Sicilia, la leggendaria e gloriosa spedizione dei Mille. La notizia tanto parve enorme, che venne accolta con stupore e diffidenza.

Avvisato di questa voce, il questore, comm. Alfazio, inviava subito a Quarto il delegato Vetuschi coll'incarico di appurare la verità e, al caso, fare tutte le indagini necessarie. Il delegato Vetuschi, giunto a Quarto, potè purtroppo constatare la verità della notizia.

Il piccolo obelisco era stato atterrato nella sera precedente e giace spezzato sulla spiaggia del mare.

Fin dal mattino di ieri il pretore, informato della cosa, aveva già aperto un'inchiesta che, fino al momento in cui giunse sul luogo il delegato, era riuscita infruttuosa.

Questa la relazione fatta dal Vetuschi al questore di Genova, il quale ha subito preso le necessarie e più sollecite disposizioni per giungere alla scoperta di chi ha compiuto questo atto, a dir poco, di vandalismo.

Si sono resi ieri mattina gli ultimi onori alla salma di **Francesco Piaggio**. Se v'è uomo che poco aspirava al lustro del mondo, di certo era lui, e così anche avrebbe poco badato al panegiro di avere, in questi tempi di facile encomio ed ammirazione, una necrologia più o meno sincera. Però, quando i concittadini perdono un'individualità pari alla sua, è dovere da chi l'ha conosciuta, il ricordarla. Al mondo oggidì piacciono gl'innovatori. Piaggio non era nel novero di essi; ma ad onta delle tendenze attuali si sa ancora apprezzare ed ammirare caratteri specchiati. Lo prova la riputazione mondiale che conserva la ditta bancaria dal defunto diretta. Uomo di esemplare modestia, senza fiele, contera fra' pochi che non conoscevano l'inimicizia.

Possano queste righe di schietta simpatia contribuire a lenire il dolore dei congiunti. M

Chiusura della Borsa di Parigi	11	13
Fondi Stato Italiani 5 0/0	92 55	93 15
— Consol. inglesi	102 7/16	102 1/8
— Francesi 3 0/0	81 47	81 75
— Id. 3 0/0 ammor.	84 95	— —
— Id. 4 1/2 0/0 1883	106 55	106 78
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	285 50	285 —
Id. Meridionali Azioni	775 —	775 —
Banca di Francia	3805 —	3840 —
Canale di Suez	2113 —	2130 —

BORSA UFFICIALE. 13 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 15**

Cronaca della Borsa. — (A. Sciarri) — 14 febbraio — Non più avvezzi da alcuni giorni a vedere ben trattata la nostra Rendita, ci fu di grata sorpresa il sostegno ieri fatto dalle borse estere.

Nè crediamo che il pessimismo, che da qualche tempo invade anche la nostra stampa, possa avere altro effetto che d'una semplice guerra d'inchiostro, il che pel bene di tutti ci auguriamo di gran cuore.

Ore 12. — Sostenutissimi.

Tiberino ricercato.

Rendita contanti 95 15, 95 20.

Rendita fine corrente 95 15, 95 20.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2240 —, 2245 —		Ind. Comm. 215 —, nom. —	
Mobil. 1012 50, 101[illegible] 50		Meridion. 794 —, 795 —	
B. Torino 708 —, 709 —		Mediterr. 607 —, 608 —	
Subal. Mil. 238 —, 239 50		Sicule 520 —, nom. —	
B. Sconto 399 —, 4.0 —		Esquilino 196 50, 197 50	
Tiber. vec. 48[illegible], 489, 486		Fond. Ital. 304 50, 305 50	
Cred. Tor. 341 —, 342 —			

Cassa sovv. Costrutt. Milano 339 50 340 50

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 *febbraio (sera)*.

Festa.

LIVERPOOL, 13 *febbraio (sera)*.

Cotoni — Mercato sostenuto.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	17,000
Cotoni Americani a consegnare		
per febbraio-marzo	D.	5 33/64
» aprile-maggio	»	5 43/64

HAVRE, 13 *febbraio (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 800

Mercato calmo.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 13,000

Mercato fermo.

BREMA, 13 *febbraio (sera)*.

Festa.

MAGDEBURGO, 13 *febbraio (sera)*.

Zuccaro di barbabietola — Mercato con prezzi in ribasso.

» » Germania 88. Disp. Scellini 14 40

MARSIGLIA, 13 *febbraio (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	46,445
» — Vendite	»	6,000

Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 13 febbraio.

Cambio su Londra	D.	4 84
» su Parigi	»	5 21 7/8
Petrolio Standard White	C.	7 6/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 6/8 cents
Cotone Middling	»	10 5/8
» » a New-Orleans	»	9 13/16
Entrate di cotoni nella giornata balle	N.	15,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	9,000
» pel continente id. id.	»	5,000
Frumento rosso	D.	[illegible] 90
Granoturco	»	[illegible] 60
Farina extra-state	»	3 10 a 3 30
Nolo cereali per Liverpool	»	1 3/8
Caffè. — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	16 —
» » Good	»	16 3/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 3/4

FEBBRAIO: giorni 29 — L. N. 12 — P. Q. 20.
Martedì 14 — 45° giorno dell'anno — Sole nasce 7,25, tr. 5,13. — S. Valentino prete.
Mercoledì 15 — 46° giorno dell'anno — Sole nasce 7,23, tr. 5,41 — Le sacre ceneri.

Pei contribuente.

Bollo — Istanze ed opposizioni di competenza della Giunta speciale di sanità. — *Quesito*: Le istanze e le opposizioni che sono di competenza della Giunta speciale di sanità e le decisioni emanate dalla Giunta stessa devono essere sottoposte al bollo, ed in caso affermativo di qual prezzo?

I suddetti atti che vengono prodotti dagli interessati alle Giunte speciali di sanità costituite a sensi della legge 15 gennaio 1885 sono soggetti alla tassa di bollo di centesimi 60, giusta l'articolo 20, N. 15 della legge 13 settembre 1874 e 7 della legge modificativa 11 gennaio 1880.

Gli originali delle decisioni delle suddette Giunte speciali di sanità sono esenti dalle tasse di bollo e di registro, perchè non contemplate dalla legge sul registro, 13 settembre 1874, nè dall'art. 8 della successiva legge modificativa sugli atti giudiziali 29 giugno 1882.

Però le notificazioni che delle decisioni medesime venissero fatte a mezzo di usciere, sono soggette alla tassa di bollo mediante l'impiego della carta filigranata, prescritta anche per gli atti di usciere dal succitato articolo 3 della legge 29 giugno 1882.

Borsa di Genova, 13 febbr.		*Az. F. Mediterr.*	000 —
Rend. Ital. cont.	94 9	*Cambi.*	
» » f.m.	10 15	Londra — vista	25 91
Az. Banca Nazion.	211 —	» lett.	25 85
» Credito Mobil.	1011 —	Parigi — vista	102 82
» Ferrov. Merid.	701 —	» lett.	102 37
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 49.	
Vienna,	13	Cambio su Parigi	50 20
Mobiliare	209 80	Cambio su Londra	120 60
Lombardo	81 —	Lire Italiane	48 10
Banca Anglo-Austr.	101 —	Rendita Austriaca	79 45
Austriache	218 50	Id.	77 95
Banca Nazionale	862 —	Unionbank	190 —
Napoleoni d'oro	10 04	Rend. Austr. nuova	108 40
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	13	Cons. Pruss. 4 0[0	106 00
Mobiliare	139 00	Id. 3 1[2 0[0	101 25
Austriache	87 20	Id.	— —
Lombardo	182 70	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 31	Prest. Orient. Russo	52 10
Rendita Italiana	93 75	Argento per chil.	178 00
Turco nuovo	— —	Mediterraneo	110 —
		Londra, 13 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	102 7[16	Egiziano 1868	74 15[16
Rendita Italiana	92 5[8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	44 1[16		
Spagnuolo	66 7[8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Turco nuovo	13 15[16		

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 4 all'11 febbraio.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Cr. Guad. L. 45 — a 48 — Raf. Ger. L. 46 — a 48 —
Id. 2a getti. » 44 — a 46 — Raff. naz. » 135 — a 180 —

L'ottava si mantiene poco attiva, i prezzi continuarono ad indebolire sui mercati regolatori e gradatamente perdettero diverse lire nel giro di poche ottave. Poco domandate le quali à inglesi, e poco assortite. I cristallini in genere più attivi. I raffinati nazionali offertissimi con compratori riservati, sempre per le temute oscillazioni e ribassi.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 95 a 100	Rio lavato	L. 100 a 104
Bahia	» 60 a 94	Id. naturale	» 80 a 95
Portor. 1a q.	» 125 a 128	Santos verde	» 95 a 99
Id. assortito	» 120 a 122	Id. assortito	» 88 a 90
Id. scadente	» 115 a 118	Giamaica	» 88 a 90
Moka	» 125 a 180	S. Domingo	» 90 a 92

La settimana si chiuse calma, le transazioni furono limitatissime e pel solo consumo. A brevi intervalli successero oscillazioni e quindi gli operatori si mantennero riservati. Poichè le contrattazioni riflettenti un po' di Guatemala, Rio, San Domingo e Portoricco.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90[91 L. 247 — a 248 —

Mercato con un sensibile ribasso, affari pel solo dettaglio.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	L.	20 —	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	»	23 50	a	— —
Cardiffe prima qualità	»	25 —	a	— —
Cok Garesfield	»	— —	a	— —

La posizione del mercato dura invariata. Alle arial per l'impossibilità di sopperire ai bisogni dei consumatori per la mancanza dei vagoni, si sono aggiunte le incertezze della situazione politica. Noli sostenuti. I grandi Stabilimenti ed i Gasometri continuano a fare provviste su larga scala.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 6 00 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 50 — Benzina in casse, da L. 26 a 28.

Il mercato seguitò senza variazioni della precedente ottava tanto sul nostro che sugli altri mercati esteri. Affari limitati al solo consumo settimanale.

SAVIGLIANO, dal 6 all'11 febbraio — Frumento L. 17 50 all'ettolitro — Riso, 36 00 — Granturco 8 96 — Segale, 11 05 — Vino 1. q., 67 00 all'ettolitro, 2. q., 53 00 — Pane 1. q., 0 41 al chilogramma; 2. q., 0 34 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 20 — Pasta 1. q., 0 65 2. q., 0 45 — Carne di vitello 1 23 — Carne di bue 1 04 — Burro 1 80 — Lardo 1 86 — Uova 0 65 alla dozzina — Patate 1 35 al miriagr — Legna forte e dolce 0 21 a 0 23 — Carbone 1 15 — Fieno maggiengo 0 82 — Paglia 0 52.

PINEROLO, 11 febbraio.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	18 27	16 96	247	4 05
Segale	»	10 87	10 —	66	2 4.
Granturco	»	10 87	9 18	179	2 26
Patate	»	1 —	0 40	1663	mir.
Castagne secche	»	3 50	2 10	601	»

SETE E VELLUTI. — Lione, 11 febbraio.

I detentori opposero nell'ottava maggior resistenza alle casse offerte dai compratori; nondimeno le contrattazioni furono abbastanza numerose, ed il mercato chiuse con migliori disposizioni. I prezzi furono più sostenuti, specialmente nelle sete italiane.

Sul mercato delle stoffe la domanda favorì i generi marezzati. Le seterie francesi ebbero esito eccellente, tanto per Parigi, quanto per la Germania e per l'America. Nei *merveilleux* tramati cotone si conclusero alcuni affari a prezzi abbastanza soddisfacenti. I rasi *lisci* tinti in pezza si vendettero un po' più lentamente. Quanto agli articoli di novità, la domanda si concentrò particolarmente sui *glacés* e *ombrés* di ogni genere; ma questi articoli sono troppo arrischiati perchè i fabbricanti si permettano di farne pel loro proprio conto.

Le *peluches* godettero in marzo pronta maggior favore, ma solamente nelle qualità ricche. La domanda per le qualità inferiori riuscì invece più ristretta. Nei velluti regnò gran calma; solo i generi tutta seta ebbero un po' di smercio pel consumo interno.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 13 febbraio. Organzino, colli 17 — K. 1586 72 — Greggia, colli 14 — K. 1242 04.

Totali colli 31 — K. 2836 76

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 211.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA

Post fata resurgo.

Soluzione del giuoco precedente: Cam-elo-tecco.

Consiglio igenico.

Conservarvi, lettrici, ognor volete
Estremi, quanto cortesi or siete?
Pensate bene chè 'l miglior portento
È sol del centro mio l'elemento,
Col *tutto* usato senza gretteria:
È mota la salute, pulizia!

***

Si parla del numero tredici, del sale rovesciato, delle posate messe in croce e di altri articoli di superstizione.

— Non bisogna poi tanto ridersela di queste credenze — dice gravemente Tupinetti. — Un mio zio commise l'imprudenza di andare a un pranzo dove i commensali erano tredici.

— Ed è morto?

— Per l'appunto tredici anni dopo, giusti giusti!

— Ma quanti anni aveva tuo zio quando andò a quel pranzo?

— Ottantaquattro.

La Gazzetta di Colonia sulla triplice alleanza

Un nostro telegramma da Berlino ci segnalava come la *Gazzetta di Colonia*, la quale ha così spesso comunicazioni ufficiose provenienti dalla Cancelleria tedesca, confermava che nel caso che la Francia assalisse l'una o l'altra nazione, la Germania e l'Italia sono obbligate a soccorrersi reciprocamente.

Ecco ora la traduzione integrale della pubblicazione della *Gazzetta di Colonia*, fatta sotto forma di telegramma da Berlino:

« In questi Circoli diplomatici si ritiene che le odierne informazioni romane della *Neue Freie Presse* sui punti principali del trattato d'alleanza tra l'Austria, la Germania e l'Italia sono fondamentalmente esatte quantunque non complete; esse sono, in ogni caso, più esatte che non le informazioni recenti dello stesso foglio le quali, per certe evenienze, limitavano alla cifra massima di 300,000 uomini le truppe da tenersi in armi. Le odierne notizie del foglio viennese non fanno che riassumere ciò che l'anno scorso era considerato come il risultato delle trattative corse al principio del 1887 fra i tre Stati, trattative che verso la metà di febbraio, al tempo delle elezioni pel Reichstag, avevano condotto alla firma del trattato della triplice alleanza in Berlino e di cui fu dato l'annunzio col pubblicare, il 17 marzo, che erano state conferite al conte di Robilant le insegne dell'Aquila Nera.

« Senza entrare nei particolari, si può considerare come cosa stabilita e di fatto, in base a queste tre convenzioni, che quando la Francia aggredisse o la sola Germania o la sola Italia, avrebbe per avversari comuni Germania e Italia unite; che se la Russia attaccasse o la sola Germania o la sola Austria dovrebbe lottare con entrambi questi Stati; e finalmente, che se Russia e Francia in comune aggredissero anche uno solo dei tre Stati alleati, dovrebbero lottare contro le forze militari unite di Germania, Austria-Ungheria ed Italia.

« Io spero che questo formidabile baluardo di pace basterà per molto tempo ad impedire lo scoppio di una guerra. »

Come si vede, mentre la *Neue Freie Presse* parla dell'Inghilterra, la Gazzetta tedesca non ne fa cenno, forse perchè la protezione dell'equilibrio mediterraneo fu, per una eventuale azione, concordata separatamente fra Inghilterra, Austria ed Italia.

Legislazione sociale.

Vienna, 9 febbraio.

(Bix) — Tempo fa venne dal Governo presentato alla Camera un progetto di legge contro l'abuso delle bevande alcooliche; un altro progetto tendente a mutare la imposta sul consumo la tassa sulla fabbricazione degli spiriti, per quanto sia inspirata da esigenze puramente fiscali, servirà pure agli scopi che si propone il primo. Su di un terzo progetto voglio però oggi richiamare la vostra attenzione, ed è quello contro la falsificazione delle sostanze alimentari. Cotesto guaio esiste anche in Italia, senza dubbio; la perequazione di progresso che si compie con maggior celerità è quella dell'imbroglio: ma qui il malanno ha raggiunto negli ultimi tempi proporzioni favolose.

A Vienna si fa un consumo immenso di latte; ma chi beve davvero latte? E ogni buon viennese vuol avere sopra la tazza di *mélange* il suo bravo spruzzo di panna; ma quando è panna? E il caffè quando è caffè? Di Moka, di Ceylan, di San Domingo non si parla più: ma ci dessero almeno della cicoria legittima e del Truck genuino! Nella maggior parte dei casi è una mistura di un ammasso di porcherie abbrustolite e poi macinate. Ed è inteso che non si debba aver non più burro di latte, ma burro di margarina. Ci dessero però del burro di margarina. Ci danno, invece, l'estratto del grasso della schiena di tutti gli animali possibili e immaginabili. Qui si fa poi condimenti grande uso di strutto; noi italiani non lo possiamo soffrire, in generale, neppur quando è del vero e del migliore; ma a Vienna lo strutto è fatto con qualunque cosa fuor che coi grassi che lo dovrebbero comporre: è un guazzabuglio di quella melma che si ricava da ossa bollite all'infinito.

E il vino? Io seguo il principio del « paese che vai, usanze che trovi: » io non bevo mai vino, perchè non mi voglio sentir bruciare gl'intestini. Non so chi abbia detto che il vino si fa con tutto, anche coll'uva; a Vienna si fa con tutto fuori che coll'uva. « Si fa, » perchè viene fabbricato nelle cantine, e si hanno dei maestri dell'arte. Meno male quando ci danno il bianco leggiero che cresce nei dintorni, o quello che odora di pomi mille miglia lontano; non sarà proprio l'ideale di Noè, ma non è roba che rovini lo stomaco. I *vöslauer* che si bevono a Vienna sono misture così ingenue di acqua, di spirito e di fecsina, che per farne la decomposizione non ci è bisogno di alcuno strumento chimico. E come vengono combinati in cantina i vini nostrani, così vengono impasticciati i forestieri; per darvi del Chianti un bravo oste non ha bisogno che di una dozzina di fiaschi vuoti colla relativa paglia.

Il progetto di legge tende ad impedire queste falsificazioni in quanto producono danno alla salute, sia per quello che hanno di nocivo, sia in quanto non offrono il valor nutritivo che dovrebbero avere. Ormai è inteso che a certi nomi non abbiano più a corrispondere certe cose: si sa bene che il burro non può essere più burro, che il caffè non può essere più caffè, che il latte non può essere più latte, che il *formaggio* non può essere più formaggio. Il progresso vuol così, e pazienza. Ma bisogna almeno aver la sicurezza che quello che mi si dà per burro, per caffè, per latte, per formaggio non è roba che mi avveleni o che mi guasti lentamente gl'intestini.

A qualcuna delle tante autorità che ci impongono tanti doveri, tante seccature e tante tasse ha pure da spettare il compito di proteggerci contro chi specula al sicuro sulla salute nostra. Non deve esser permesso, ad esempio, che si faccia incetta di fegati di cavalli, comunque morti, per abbrustolirli, macinarli e metterni insieme del caffè di cicoria spacciato per legittimo; e non dev'essere permesso che per guadagnar il seicento per cento sullo strutto che mi si vende, si fabbrichi questo strutto facendo bollire e schiumando ossa di cani andati all'altro mondo (se tanto per i cani c'è) in chi sa che maniera; e non dev'essere permesso che mi si sbianchi il latte e gli si dia consistenza colla polvere di gesso. Ammettiamo pure i surrogati dal momento che rappresentano un bisogno per le piccole borse; ma si deve sapere quali surrogati sono almeno innocui, e si deve trovar il modo d'impedire le loro falsificazioni.

Si trova è? Vattel'a pesca. Io, proprio, non ci vorrei giurare. Ma, intanto, il progetto di legge austriaco commina pene che vanno dall'arresto per tre giorni al carcere fino a cinque anni, e multe che vanno da cinque a mille fiorini; e queste pene sono comminate non solo alle falsificazioni ed adulterazioni dei generi alimentari, ma alle impaccature con carta nociva alla salute, alla tappezzeria a colori riconosciuti velenosi, agli ordigni di cucina nelle osterie, ai recipienti nei fondaci, alle bilancie perfino, che gli ispettori, sia dal Governo che del Comune, ritengono pericolosi secondo le norme che verranno loro impartite. Nella migliore delle ipotesi, la legge — una volta approvata e applicata — non guarirà tutti i mali; ma nella peggiore speriamo che farà mandare per cinque anni in galera almeno un paio delle canaglie contro cui è fatta. Sarà un esempio!

L'Esposizione italiana a Londra.

Nei principali opifici d'Italia si lavora attivamente a preparare prodotti scelti e convenienti per inviarli all'Esposizione italiana di Londra; la quale è, senza dubbio, la più *pratica* di quante ne furono organizzate e compiute sinora all'estero con intervento di espositori del nostro paese.

Tutte le Camere di commercio d'Italia si sono poste attivamente al lavoro, tanto più che non è molto il tempo di cui si dispone per preparare bene ogni cosa.

Fra le altre, la Camera di commercio di Avellino, costituitasi in Comitato, ha immediatamente telegrafato a Londra per fissare al minimo 50 metri quadrati di spazio per i propri espositori.

— La Camera di commercio di Modena, per far più presto, si è messa direttamente in comunicazione col Comitato di Londra, ed ha diramato speciali inviti agli industriali della provincia, ponendo in rilievo l'eccezionale importanza di questa Mostra.

— Nel mezzogiorno d'Italia si lavora attivamente a predisporre l'invio dei prodotti agricoli, e specialmente del vino.

Si sono già costituiti e continuano a costituirsi numerosi Comitati. La Camera di commercio di Lecce ha chiesto al Comitato di Londra che la tenga impegnato lo spazio occorrente per i suoi produttori, ed ha già assegnato L. 1000, come primo fondo per addobbo dei banchi e sussidi agli espositori.

Del Comitato speciale di Lecce e circondario è presidente il marchese di Bugnano; ne fanno parte il barone Basile, l'ing. Bodini, il principe di Frasso, il dottore De Nitto, il deputato d'Ayala, il duca di Salve e il cav. Donato Zocco.

Si ha buona speranza di ottenere un sussidio dalla Provincia.

— A Napoli, la Società dei costruttori e proprietari ed il Credito Industriale Napoletano hanno diramato vivissimi appelli ai soci ed hanno preso l'iniziativa di fare nella Esposizione Italiana di Londra una Mostra collettiva del Credito Industriale Napoletano ed un'altra della Società dei costruttori e proprietari.

Considerato che lo spazio è concesso gratuitamente dal Comitato di Londra e che il trasporto è fatto gratuitamente dal nostro Governo, con queste Mostre collettive, le spese, già per se stesse molto tenui, si ridurranno al minimo, perchè saranno sostenute collettivamente — anticipate dalle Società rispettive e ripartite fra i soci in proporzione allo spazio occupato dai loro prodotti.

L'idea è pure buona e meritevole d'imitazione.

— A Milano, oltre l'attivissimo e così intelligente lavoro di quella Camera di commercio, si è costituito un Sotto-Comitato artistico, presieduto dall'onorevole Visconti-Venosta, e che specialmente curerà l'invio a Londra delle opere d'arte.

Altrettanto si sta facendo a Roma, a Napoli, a Firenze, a Venezia, ecc.

È noto, infatti, che l'arte italiana gode in Inghilterra grandi e meritate simpatie; conviene dunque, con un largo concorso dei nostri artisti, non solo mantenersele, ma aumentarle, procacciando così nuovo onore all'arte italiana e nuove commissioni dall'estero ai nostri artisti.

— Il Comitato regionale costituitosi in Torino fra le provincie di Torino, Cuneo e Novara, con sede alla nostra Camera di commercio (via Ospedale, 28) per promuovere ed appoggiare, secondo le proprie forze, il concorso degli espositori subalpini a quella Mostra importantissima, crede opportuno di far conoscere ai produttori di vini e materie alimentari, i quali più specialmente invieranno loro derrate a Londra, che fra il Comitato stesso ed il signor Whitley, organizzatore e direttore della Mostra, si convenne quanto segue:

1. Nel recinto della grandiosa Esposizione vi saranno speciali padiglioni per le degustazioni.

2. Sarà permessa colà la vendita a cassette da 6 a 12 bottiglie di vino ciascuna.

Ogni espositore potrà esporre il quantitativo che crederà migliore per ogni qualità di vino della sua speciale produzione.

3. I fusti di vino potranno essere della dimensione da 1[2 ad 1 ettolitro.

4. Gli espositori di vini e materie alimentari (Classi I, II, III) avranno uno spazio sufficiente per esporre i loro singoli prodotti.

Essi potranno far costrurre o collocare nello spazio loro riservato chioschi, vetrine e speciali banchi per la Mostra e la vendita delle proprie derrate, incaricandosi pure di addobbare in modo opportuno i banchi, le vetrine od i chioschi sovramenzionati, dei quali è permessa l'erezione *ad libitum*.

5. La tassa di vendita da devolversi al Comitato esecutivo della Mostra sarà fra il 10 ed il 20 0[0, secondo quanto verrà stabilito di comune accordo fra la Commissione e la Camera italiana di commercio di Londra.

6. Per rifornire di nuove derrate le vetrine di quegli espositori che avessero avviato uno spaccio considerevole dei prodotti alimentari e dei vini inviati a la Mostra, si avranno magazzini di deposito a disposizione di chi ne farà la domanda in tempo utile.

7. Gli espositori di frutta, di fiori freschi e di erbaggi potranno accordarsi col Comitato esecutivo per quanto riflette l'invio dei loro prodotti, desiderandosi organizzare arrivi e servizi giornalieri di tal genere di produzione pel quotidiano smercio nei caffè e *restaurants* esistenti nel locale della Mostra.

8. La Camera di commercio di Londra si occuperà di trovare speciali agenti di piena fiducia e di nota capacità che, dietro opportune norme ed accordi speciali, assumeranno la rappresentanza degli espositori i quali ne faranno apposita richiesta.

9. Gli espositori riceveranno in seguito altra circolare direttamente dal Comitato, nella quale sarà indicato il porto italiano ove dovranno essere raccolte le merci e le derrate da inviarsi a Londra sulla nave accordata dal Governo gratuitamente pel trasporto e pel ritorno degli oggetti e delle merci.

L'apicoltura razionale in Italia.

Dal cav. dott. Bianchetti, di Ornavasso nell'Ossola, uno fra i più distinti apicoltori d'Italia, al quale si devono molti scritti assai pregiati sull'apicoltura razionale e l'invenzione di un particolare sistema di arnie molto usato in alcune località del Piemonte, riceviamo:

« Ho letto con vera soddisfazione sotto il titolo: *Api e miele*, l'articolo stampato nel N. 25 del suo pregiato giornale, in cui è cenno della conferenza data dal signor dottor Pozzetto sulle sofisticazioni del miele.

« Io che, giunto di quei giorni in Torino, ebbi opportunità di assistere a quella importante conferenza, mi unisco di tutto cuore agli elogi ben meritati e dalla Gazzetta tributati all'egregio conferenziere, che trattò il prefisso argomento con abbondanza di erudizione, di scienze chimiche e naturali e con facile ed elegante eloquio.

« Debbo tuttavia chiedere il permesso di porgerle alcuni schiarimenti riguardo al medesimo ed in continuazione di esso.

« Il dotto conferenziere, facendo un caloroso appello a tutti gli apicoltori affinchè abbiano ad opporsi, *viribus unitis*, agli ingordi adulteratori del miele, encomiò la *Società d'Apicoltura razionale italiana*; Società che egli disse « instituita « da poco tempo in Torino, la quale ha per mandato di unire gli apicoltori d'Italia, ricevere i « loro prodotti e presentarli al pubblico senza al« terazione. »

« Io vorrei aggiungere che questa *Apicoltura razionale italiana* fu istituita or sono due anni qui in Torino dietro iniziativa dell'animoso signor Carlo Passerini, docente nelle nostre scuole municipali, alla cui onestà ed operosità si deve il grande sviluppo che ha potuto raggiungere.

« Il signor Passerini fu incoraggiato ed è coadiuvato in questo da distinti apicoltori, fra i quali piacemi citare un mio collega ed amico, il dottor Consiglio, di Messina, il cui miele, raccolto sui fiori degli agrumi, trovasi già presso l'*Apicoltura razionale italiana* e verrà degnamente apprezzato.

« Auguriamoci che sì bella istituzione abbia un successo pari ai vantaggi che può recare all'industria apistica.

« GIOV. BIANCHETTI. »

Un voto di Trieste contro la scuola confessionale.

Ai lettori che ricordano l'importante lettera del nostro *Bix* sulla istruzione popolare in Austria e particolarmente sulla proposta di legge del principe Alois di Lichtenstein per la ricostituzione della scuola confessionale, non sarà senza interesse il conoscere ciò che ne hanno detto pubblicamente nel Consiglio municipale di Trieste, il quale, in mezzo a corti riflussi di conservantismo oscurantista, si tiene saldo ancora francamente ai principii liberali. Ci scrive infatti il nostro corrispondente (X.) da Trieste in data 11:

« Sere or sono al Consiglio municipale ebbe luogo una seduta molto importante. Venne ad unanimità votata una risoluzione, proposta dal Comitato delle scuole, contro il famigerato progetto di legge Lichtenstein tendente a dare le scuole popolari nelle mani del clero. La risoluzione votata dichiara « che un cambiamento dell'attuale legis« lazione sarebbe un criminoso attentato contro « la coltura e la moralizzazione del popolo, contro « la libertà ed eguaglianza dei diritti votata da « leggi naturali e positive, fonte d'intolleranza ci« vile e religiosa, incompatibile con lo spirito dei « tempi, coi bisogni, cogli interessi, con le aspira« zioni e le tradizioni di questa città. »

« L'onorevole primo vice-presidente del Consiglio, dottor Moisè Luzzatto, motivò questa risoluzione con uno splendido discorso, interrotto dagli applausi della galleria, in cui demolì il progetto reazionario del feudalismo austriaco. Biasimò il modo con cui si confezionano le leggi al Parlamento austriaco, usando la frase adoperata da un deputato italiano al Parlamento viennese, che lo designò un *luogo di traffico*. Clamorosi applausi scoppiarono quando dichiarò che Trieste non scenderà mai a compromessi nè a transazioni, perchè Trieste vuol proclamati i suoi principii liberali. Analizzando la proposta di legge Lichtenstein, fece rilevare il carattere anticostituzionale e la tendenza a precipitare il popolo nelle tenebre dell'ignoranza.

« Lo splendido discorso suscitò un uragano di applausi che non volevano finire. Ventiquattro consiglieri si alzarono dai loro seggi e andarono a congratularsi con l'oratore. La Stampa liberale elogia il contegno del Consiglio della città di Trieste, il quale seppe anche in questa circostanza mostrarsi all'altezza del proprio mandato. »

L'incendio dell'*Orteo*.

Un matrimonio fra un mussulmano e una siciliana.
I francesi alle frontiere di Tripoli.

Tunisi, 8 febbraio.

(MARRIS) — Eccovi maggiori particolari sull'incendio del piroscafo *Orteo* della Navigazione Generale Italiana. Sembra che avesse caricato, alcune ore prima dello sviluppo dell'incendio, delle ossa di tonno, le quali, agglomerate in fondo alla stiva, siano fermentate. Si ritiene che ciò sia stato appunto la causa dell'incendio. La 1a e 2a classe furono completamente distrutte; lo scafo però è intatto. Malgrado vi fossero già più di cento passeggieri a bordo, nessuno ebbe a subire la benchè minima sofferenza. Il danno calcolasi a franchi 100,000 circa.

Si distinsero sul luogo del sinistro i marinai del Comando di porto, quelli della Compagnia Transatlantica e quelli delle altre piccole navi ancorate nel porto. Si segnalarono pure alcuni militari francesi di guarnigione alla Goletta che furono di molto aiuto nella estinzione dell'incendio e nello sbarco dei passeggieri.

La corrispondenza ed i pacchi postali non essendo ancora giunti a bordo, non ebbero, in conseguenza, nessun danno e partono oggi col vapore del continente, perchè la Direzione generale della Navigazione Generale non credette utile mandare a rimorchiare, l'*Orteo*, che trovasi in balìa delle onde in attesa del suo compagno che arriva giovedì, se pure il tempo permette che arrivi in orario, cosa del resto molto improbabile, perchè esiste un vecchio adagio in Tunisi che dice: « Quando i capitani della Compagnia Florio veggono che il vento spegne la candela che accendono a poppa prima d'intraprendere il viaggio, è segno che il piroscafo ritarda di tre giorni. »

*** Lo scorso sabato l'ufficiale di stato civile di Tunisi univa in matrimonio un mussulmano ed una siciliana. Malgrado il pessimo tempo, una folla numerosissima stazionava presso il Municipio per veder uscire la felice coppia.

*** Mentre il ministro residente Massicault apre le sue sale per divertire i magnati beylicali ed i notabili della colonia, i suoi addetti, maggiore Delabonne, *attaché militaire*, ed il signor Régnault, segretario d'Ambasciata, sono a Parigi per studiare, a quanto dicesi, il mezzo di fare una nuova spedizione coloniale. Sembra che i continui disordini, secondo i nostri vicini, che si verificano sulla frontiera tripolitana diano loro pretesto a cercare il modo di *ristabilire l'ordine* in Tripolitania. Io credo che questa volta, se pur vi si decideranno, non troveranno più i krumiri di *troppo buona memoria*. Intanto mi pare che sarebbe bene che il nostro Governo rivolgesse uno sguardo da questa parte di levante, chè non ne ha poco bisogno.

Dalle rive del Varo

La battaglia dei fiori — Nota dolorosa
Due furti — Un ipnotizzatore gabbato.

Nizza, 9 febbraio.

(GRASCO) — Luce, festa, giocondità, canti e suoni: fiori, fiori, per ogni dove: ecco la giornata d'oggi, in cui tutto è gaio, tutto è poesia, e la natura sorride al cielo sereno. Tutta Nizza si è oggi riversata sulla *Promenade des Anglais* fiancheggiata dalla parte del mare e dalla strada da una doppia ringhiera di legno presso cui il popolo che non ha dieci soldi da spendere per entrare nel barno si affolla curioso, tenendo lo sguardo avidamente fiso sulle maschere e sui carri.

Quest'anno il concorso alla battaglia è stato straordinario: alle due ebbe luogo l'apertura della festa, ed alle cinque passate la chiusura.

Era una festa magnifica, splendida, piena di vita, di fuoco e d'animazione. Nei superbi cocchi ornati di fiori figuravano le più note bellezze della borghesia nizzarda e della colonia; anzi quest'ultima è stata più numerosa che per lo passato. È impossibile determinare le migliaia di lire che si buttano in fiori durante questi giorni; ogni cifra si allontanerebbe sempre dalla verità.

Frattanto — doloroso contrasto! — lungo la via una dozzina di mendicanti chiedevano la carità, e, per dire il vero, nessuno badava loro, poichè tutti erano intenti a divertirsi, e le parole pietose, i lamenti non commovevano nessuno: si credeva forse alla commedia. Ho visto una povera madre venir meno dalla fame sul Lungopaglione Massena. Soccorsa, la poverina confessò d'essere digiuna da ben due giorni.

***

In questi giorni vennero commessi in Nizza due gravi furti: uno di 20,000 lire in un magazzino di trine, un altro di 90,000 presso un gioielliere. Credete che gli agenti di pubblica sicurezza abbiano agguantato i ladri? Niente affatto. A Ventimiglia, invece, la Polizia italiana lavora, e l'altro dì fece un importante arresto, sequestrando sovra un malfattore 10,000 lire provenienti da uno di questi furti.

Giacchè sono a parlarvi di ladroncoli, ve ne racconterò uno assai grazioso e che farà ridere un tantino. Certo A. B., milanese, mio conoscente, è da qualche tempo in qua affetto da magulizzo-monomania, è stato gabbato in un modo molto curioso da un suo *soggetto*. L'A. B., biondo come un tedesco ed originale come un inglese, s'era messo in testa d'ipnotizzare tutti. Giorni sono trovò un giovane di 17 anni, marsigliese, rivenditore del *Petit Niçois*. « Ecco un soggetto splendido, — mi disse l'amico, — mi basta di guardarlo per ipnotizzarlo. » Infatti il furbacchione sapeva fingere a meraviglia. Ieri l'altro a sera, di ritorno da San Remo, m'incontra e mi dice: « Sa, ho ipnotizzato quel tale: tutto domani starà a passeggiare solo in casa, e per quanto si faccia per farlo uscire, non uscirà. » Mi misi a ridere; se n'ebbe a male. Stamane l'incontro mogio mogio come un cane bastonato. « Ebbene? » — gli chiesi. — « Il mio ipnotizzato è fuggito stasera da casa mia... ho trovato il cassetto rotto... mancavano trecento lire. »

Il magnetizzato s'era divertito alle spalle dell'ipnotizzatore.

IL CARNEVALE A MARSIGLIA

11 febbraio.

(BREVELLO) — Ora che la stagione dei balli e delle maschere volge alla sua fine, è il momento di passare rapidamente in rivista il carnevale di Marsiglia. L'impresa non sarà ardua chè in fatto di divertimenti carnevaleschi non è certamente Marsiglia che può servire di prototipo, sebbene debbasi riconoscere che da alcuni anni a questa parte vi è progresso. I balli pubblici dati dalle diverse Società sono stati quest'anno più numerosi, più brillanti e meglio riusciti che pel passato; anche lo spirito delle mascherine e il buon gusto dei costumi hanno mostrato che Marsiglia si sforza di competere col classico paese dei veglioni. Vero è che fra le più spiritose mascherine, fra i *Dominos* e i *Pierrots* più indiavolati non sarebbe stato difficile rilevare l'accento d'oltr'alpi, ciò che nella cronaca dei delitti il giornalismo registra colla frase d'*origine italienne*. Ma qui che si tratta di spirito questo *cliché* non può servire.

Il primo gran ballo al teatro Municipale è stato dato dall'opera *La bouchée de pain*, a profitto della sua cassa, vale a dire degli indigenti cui l'istituzione distribuisce giornalmente un mezzo pane la mattina ed altrettanto la sera, inaffiato da un bicchiere d'acqua. È un magro desinare, ma per chi non ha un soldo e si trova digiuno è una vera manna, e lo provano le 15 mila razioni, che mensilmente distribuisce l'opera della *miccia di pane*. Il ballo fu abbastanza proficuo, e produsse un beneficio di circa cinquemila lire.

I legionari e medagliati del Governo diedero con minor successo il secondo ballo a profitto loro. La carità non vi era per lo mezzo, e non è a farsi meraviglia se l'affluenza fu meno numerosa. Poi gli studenti in medicina e farmacia hanno dato la loro festa a profitto dei poveri degli ospedali, ed infine il sindacato della Stampa marsigliese, che ha sorpassato tutte le precedenti feste col suo gran ballo-concerto alla *Salle Valette*, il quale ha dato un incasso di oltre ventimila franchi.

A quest'ultimo han figurato i più bei costumi che si siano visti in questo carnevale come ricchezza, originalità e buon gusto, ed i premi assegnati alle più belle maschere sono stati insufficienti per ricompensare tutte quelle che le avrebbero meritato.

Rimane ora il gran ballo di carità per la fondazione di un ospedale infantile, che già da otto anni si dà regolarmente, allo scopo di costituire il capitale necessario all'impianto, e poi... anche per quest'anno addio carnevale.

SPORT

Società Torinese per le corse di cavalli
(riconosciuta dal Jockey Club italiano).

Iscrizioni di cavalli pel **Premio Principe Amedeo** chiuse in Torino, Roma e Parigi il 7 febbraio 1888.

1. Principe di Arenberg (Parigi) - *Frase*, c. b. da Bay Archer e Flamme.
2. Generale Agri - *Tito*, c. a. da Hamlet e Redpole.
3. Cav. C. Berione - *Lucilla*, c. a. da Aro e Europa.
4. » » - *Tribuno*, c. b. da Hamlet e Eralina III.
5. G. Caldaroni - *Morgana*, c. b. da Scobell e Sangarra.
6. Capitano Fagg - *Drummer*, c. b. o. da Marden e Fille du Regiment.
7. Marchese Fassati - *Libertas*, c. b. da Flavius e Lorida.
8. Conte Zdenko Kinsky [illegible] - *Haaf*, c. b. da Kisber oscuro e Humming.
9. Id. (id.) - *St. Wolfgang*, c. [illegible] e Parabla.
10. Id. (id.) - *Schönbrunn*, c. [illegible] e Szvárvány.
11. Id. (id.) - *Veritas*, c. a. da [illegible] e Verbena.
12. Conte Le Marois (Parigi) - *Rêve*, c. n. da Montargis e Rêverie.
13. Principe di Ottaiano - *Filiberta*, c. b. o. da Aldred e Scobell e Picciola.
14. C. G. Plowden - *Caledonia*, c. a. da Cramoisie e Roman Princess.
15. Sir Rhuland - *Aster*, c. b. da Glengarry e Arabia.
16. » » - *Ocna*, c. b. da Rosicrucian e Waterproof.
17. T. Rook - *Montecristo*, c. a. da Andred e La Gorgona.
18. Razza di Sanzaivà - *King's Cross*, c. a. da Childeric e Lady Herschell.
19. Id. - *Ironia*, c. a. da Austerlitz e Ironia.
20. Visconte di Trédern - *Saint-Martin*, c. a. da Montargis e Bijou.

Torino, 8 febbraio 1888.

Per i commissari
Il segretario: *Conte di Verrone.*

REATI E PENE

Il processo di un'attrice francese.

Mercoledì scorso a Parigi ebbe principio e fine il processo intentato all'attrice Malvina Marquet, la quale, il 26 dello scorso ottobre, esplose alcuni colpi di rivoltella contro suo marito, mentre questi lasciava l'Odéon Théâtre, dove aveva eseguita la parte principale nell'*Arlésienne*. Essa era maritata da due anni, aveva un figlio, ed era gelosa della signora Carette, conosciuta nel mondo musicale sotto il nome di Sarah Velanoff.

Per sincerarsi d'ogni dubbio circa la fedeltà di suo marito, gli disse, nella giornata del 26 ottobre, che si sarebbe recata quella sera istessa in campagna per visitarvi il suo bambino affidato alle cure d'una nutrice.

Quando la credette partita, il Marquet si recò a pranzare in una trattoria colla Velanoff ed alcuni amici. Dopo il pranzo, costoro si recarono unitamente a udirlo recitare al teatro, e dopo mezzanotte si avviarono verso l'alloggio della Velanoff per cenare. La signora Marquet ciò aveva preveduto; si appostò sulla scala che conduceva alle stanze della sua rivale, e vi rimase fino alle 2 del mattino. Appena gli amici del Marquet ebbero lasciata la casa, ella suonò il campanello dell'appartamento della Velanoff. Poichè le venne aperto, la signora Marquet s'inoltrò colla rivoltella alla mano, ed esplose cinque colpi di quest'arma contro il marito, ferendolo peraltro così leggermente, che egli potè ancora recitare nella sera seguente. Quindi si costituì alla giustizia.

Nel processo che le venne intentato, ella si difese dicendo d'aver messo mano alla rivoltella per difendersi dal marito che voleva percuoterla. Non avrebbe poi esploso i cinque colpi di rivoltella, se non avesse veduto appeso ad una parete dell'alloggio un ritratto di suo marito, il che la mise fuori di sè per lo sdegno.

Compiuto il delittuoso tentativo, fu presa da rimorsi: gettatasi ai piedi del Marquet, gliel baciò, implorando perdono.

Al processo il Marquet, esaminato come teste, negò d'aver avuto relazioni adulterine colla Velanoff; ma la Difesa dimostrò che, quando essa ebbe un figlio, il Marquet pagò l'onorario dell'ostetrica. La cosa produsse effetto profondo sui giurati; questi emisero verdetto assolutorio, che venne calorosamente applaudito dall'uditorio.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — La morte di un magistrato patriota. — È morto il comm. Domenico Frugiuele, presidente di Corte d'appello, testè collocato a riposo. Era nato in Cosenza nel 1817.

Fece parte in Cosenza del movimento del 1848, al quale accorsero i fratelli Bandiera e vi lasciarono la vita. Nel 1848 fu in quella rivoluzione il più attivo ed efficace aiuto al Governo Provvisorio di Cosenza, fu tra i combattenti contro le truppe borboniche nel campo di Spezzano-Castrovillari adempiendo onorevolmente funzioni di comando e opera di combattente. La Corte Suprema speciale di Cosenza lo condannò alla galera.

Dopo la rivoluzione del 1860 Domenico Frugiuele dalle armi dei suoi commilitoni di battaglia ...

fortunato, fu ricondotto in libertà ed alla sua famiglia, e richiesto a cooperarsi pel paese, riprendendo i suoi studi e le occupazioni legali che aveva esercitato da avvocato prima del 1848, fu nominato alla magistratura.

MILANO. — (Nostre lettere, 10 febbraio). — **In un serraglio.** — Questa sera sono andato al *Serraglio del Capo*, alla fiera di Porta Genova, ove vi è un domatore alquanto principiante ed una domatrice assai abile, miss Nouma Hawa. Quando il domatore Tomson entrò nella gabbia per far agire la leonessa *Cora* questa dapprima non volle muoversi dalla gabbia in cui si trovava. Si dovette usare del forcone accenderlo un razzo sul muso, ecc. Una volta introdotta nella gabbia degli esercizi, si rifiutò a qualunque comando, e per due volte fece atto di lanciarsi contro il domatore. Il pubblico, allarmato, gridava: *Basta! basta!* Il Tomson uscì dopo fattole eseguire un solo salto. In sua vece entrò la domatrice Hawa, la quale, insieme alla leonessa *Cora* volle far agire la leonessa *Diana*. Questa agì, ma l'altra si rifiutò a lei pure, rugghiando terribilmente. La domatrice, pallida, atteneva col fascino del suo sguardo a tenerla rincantucciata in un angolo. Il panico crebbe, una signora svenne, altre uscirono e le grida di *Basta* assunsero un tal tono imperioso da consigliare la cessazione dello spettacolo. La *Cora* è una leonessa assai feroce; anche recentemente a Parigi ferì gravemente un domatore. La scena di stasera produsse viva impressione, e a Porta Genova non si parla d'altro.

LIVORNO. — (Nostre lett., 9 febbraio). — (*g. v.*) — **Il suicidio di un ufficiale.** — Ieri sera, col treno delle 7 pom., giunse nella nostra città e prese alloggio all'albergo *Ardenza* il giovane ventiseienne Giulio Grego di Gallarate, luogotenente di cavalleria nel reggimento Nizza. Stamattina è uscito di buon'ora senza farsi vedere per tutta la mattinata. Alle due alcune persone che passavano per le scalinate che conduce dietro il lazzaretto San Leopoldo trovarono il cadavere di un giovanotto elegante, inguantato, con una rivoltella in mano e due ferite alla testa. Venne riconosciuto per l'ufficiale Grego. Aveva in tasca una carta da visita, un biglietto ferroviario circolare e un franco d'argento. La mattina gli era giunta da Napoli, dove ha la famiglia, una lettera raccomandata. La causa del suicidio si attribuisce, secondo una lettera trovata all'albergo, al dispiacere di essere stato messo in aspettativa.

— **Incendio a bordo di un piroscafo.** — Alle ore 7 pom., mentre il piroscafo di bandiera spagnuola *Carranza* disponevasi a partire, sviluppavasi un incendio nella stiva, dove trovavasi una gran quantità di lino e canapa. Avvisati i pompieri, questi, colla massima sollecitudine, giunsero a bordo, e, dopo un lavoro attivissimo e proficuo, riuscirono a spegnere il fuoco, che aveva recati dei danni assai rilevanti. Carico e bastimento erano assicurati. L'incendio fu casuale.

PIEMONTE.

MAGLIANO-ALPI. — **Il pergamo e la « Gazzetta Piemontese. »** — Ci scrivono in data del 10:

« Nel nostro paese abbiamo la fortuna di possedere un curato che ogni tanto pensa bene di tenere un po' allegra la popolazione con qualcheduna delle sue. Domenica scorsa, per esempio, in piena chiesa ha dichiarato pubblicamente che la *Gazzetta Piemontese*, con molti altri giornali, è scomunicata, e come tale non è permesso a nessun buon cristiano di leggerla, sotto pena di fare un grosso peccato mortale. Immaginatevi la sorpresa di questi buoni terrazzani, i quali credevano di poter leggere senza pericolo di dannarsi un giornale che non abbia, come qualche altro, titolo nazionale e intenti anti patriottici. »

NOVARA. — (Nostre lett., 12 febbraio). — (Giorgio) — **Feste carnevalesche.** — Temevasi già che anche quest'anno tutto il carnevale si riducesse alle solite feste da ballo, ai soliti veglioni, ma il Comitato di beneficenza ha saputo preparare tali pubblici divertimenti, che sono una vera attrattiva per la popolazione. Baracconi di belve, uomini selvaggi, poesie umoristiche, ecc., ecc.; una stupenda lanterna magica con relativa spiegazione e (questa è l'attrattiva principale) la famosa Indisposizione artistica, della quale già vi ho tenuto parola. Figuratevi circa 200 quadri, concepiti dalla matta fantasia di fantastici artisti e dilettanti, riuscitissime caricature di notissime persone novaresi, e *ciceroni* che spiegano il soggetto dei quadri con un fare tutto loro proprio, ed un catalogo dei quadri esposti, che è per sè solo un capolavoro di umorismo ed avrete un'idea di quello che può essere questa birbonata che chiamasi Indisposizione.

E lasciate ancora ch'io vi dica che molte belle e benefiche signorine prestano oggi l'efficacissima opera loro vendendo mazzolini di fiori, e che briosissimi scrittori più o meno corretti redassero un giornale umoristico che chiamasi il *Biscottino*, del quale sento che domani se ne dovrà tirare una seconda edizione.

Insomma, dicesi che le cose improvvisate sono quelle che riescono meglio. Questa fu quasi improvvisata e dà ragione al proverbio.

NOTIZIE ESTERE

NIZZA. — **Per l'ammiraglio Ribotty.** — Nel Parlamento italiano si sono fatte splendide commemorazioni in onore dell'ammiraglio Ribotty.

I giornali di tutti i partiti tessono elogi dell'illustre defunto: da ogni parte arrivano alla famiglia dispacci di condoglianza. Fra essi sono notevoli quello del ministro Visone a nome di Re Umberto, quello del principe Tommaso, quello del Biancheri, presidente della Camera, del ministro Brin e di altre notabilità. A far conoscere il cuore dell'illustre estinto riproduciamo questo paragrafo stralciato dal testamento del compianto ammiraglio:

« Lascio al Municipio di Genova la medaglia in « oro, frutto di una sottoscrizione fattasi in questa « città, e graziosamente regalatami, dopo i pel « fatti di guerra del 1866.

« Quale affettuoso ricordo di un antico comandante delle Regie Scuole di marina di Genova e « Napoli, e pel grande amore che ho sempre portato a quelle militari istituzioni che mi hanno « educato alla vita di mare, e dalle quali ho avuto consolanti attestati di simpatia, lego all'attuale Regia Accademia Navale in Livorno, che i « due antichi collegi ha riunito, la sciabola d'onore che al pari della medaglia mi venne pure « regalata a Genova dopo la guerra del 1866. »

Il sig. A. Milon si reca a Genova per compiere le ultime volontà del defunto.

COSTANTINOPOLI. — **Una nevicata.** — Una violenta bufera di neve si è scatenata mercoledì scorso a Costantinopoli; dal 1874 non si era più vista tanta neve sul Bosforo. Le strade erano ricoperte d'uno strato di 90 centimetri di neve; esse erano divenute impraticabili. Il servizio dei piroscafi tra i villaggi della costa d'Europa e quelli d'Asia dovette essere interrotto in causa della fitta nebbia. La Borsa e parecchi negozi dovettero rimanere chiusi. L'aspetto che presentava la capitale ottomana, dicono quelli che la videro, non era quello di una città orientale, ma piuttosto di una città vicina al polo artico.

Le solite amenità francesi.

Certe cose ormai è meglio popolarizzarle; il minor risultato è quello di farsi buon sangue a leggerle:

« La notizia del giorno è la disfatta toccata alle « truppe italiane il 8 corrente presso Massaua. Un « telegramma da fonte italiana, pubblicato ieri sera « ed assai intralciato, annunciava il combattimento « come una semplice scaramuccia senza importanza e con risultato favorevole alle tribù indigene postesi sotto la protezione degli italiani. « Ma — in seguito al telegramma da Aden, distribuito nel pomeriggio d'oggi a tutti i giornali — « la cosa sarebbe assai diversa e per quantità di « truppe che presero parte al combattimento e per « il risultato di questo. Non sarebbero più gli indigeni, ma gli italiani stessi che hanno dovuto « cedere il campo di battaglia agli abissini.

« Ed il telegramma d'Aden era accolto con tanta « maggiore fiducia; perchè ben ci si ricorda che è « da Aden che ci pervenne la giusta versione sul risultato del combattimento di Saati. Allora i telegrammi del Governo di Roma annunciavano che « il combattimento era stato favorevole agli ita-« liani, mentre fu per loro un vero disastro che « costrinse il Governo a cambiare il generale in « capo ed a inviare rinforzi considerevoli a Massaua. »

E chi scriveva tutto ciò, il giorno 8 a Parigi, non era uno dei soliti giornali sbracati, no, era il foglietto annesso alla *Correspondance Havas*.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 14 febbraio.

Padre Agostino da Montefeltro

Il carnevale finisce di folleggiare. Veramente, quantunque un proverbio inventato a scusa della gente seria dica che *semel in anno licet insanire*, quest'anno si son commesse poche mattìe. Il carnevale langue; in questo la *carnival-nation* non fa più onore al battesimo inglese; essa è assolutamente degenere. Non più grandi mascherate per le vie, non più grandi schiamazzi la cui eco salga fino alle stelle, non più *paris-masqués* scapigliati degeneranti in bagordi. Pochi balli più o meno eleganti e splendidi, tanto per animare alquanto una stagione da secolare e tradizionale consuetudine consacrata all'allegria, un'allegria convenzionale che non ripete la sua origine dalla generazione spontanea; molti balli di famiglia modesti e decenti che rompono alquanto la monotonia della vita ordinaria, ma non bastano ad alterarne la fisionomia. E poi, venuta la quaresima, si rientra tosto, e molto facilmente, nella carreggiata ordinaria, e si segue il solito tran-tran.

Una volta il carnevale era una reazione contro la prosa desolante della vita di tutti i giorni; poi veniva la quaresima come una reazione contro gli eccessi carnascialeschi. Ora la transizione dall'una all'altra cosa è appena insensibile; non ci sono più le esagerate ed anormali gozzoviglie del carnevale; non ci sono più i non meno esagerati ed anormali rigori della quaresima. Si può dire quasi che un'epoca si distingue dall'altra solo perchè la distingue il calendario. Per molte famiglie è più costoso il carnevale, o è più costosa la quaresima? Interrogatene quei mariti e padri che debbono comperare le toilette d'occasione per le loro signore e signorine, e fornire i pesci fini alle loro tavole!

Dunque il carnevale del 1888, per magro che sia stato e poco chiassoso, sta per finire. A mezzanotte gli intonteremo il *parce sepulto*, e ci sveglieremo domani mattina per ricordarci melanconicamente che siam polvere e in polvere dobbiam tornare.

Questa eterna e triste verità ci sarà ricordata (od almeno sarà ricordata alle nostre mogli che se ne faranno l'eco in casa) da un esercito di predicatori, che, come è loro dovere, tuoneranno dai pulpiti contro la corruttela del secolo malvagio. Ma anche il pulpito d'una chiesa, per quanto ci richiami alla vita severa, persuadendoci che tutto a questo mondo è vanità, fumo od ombra, anche il pulpito ha le sue attrattive, quando il magistero della parola è in bocca di quei privilegiati che sanno esercitarlo con quella forza magica ed irresistibile che è più specialmente propria dell'arte oratoria e della musica.

E quest'anno Torino capiterà il principe degli oratori della Chiesa, il celebre Padre Agostino da Montefeltro, che tanto fanatismo seppe suscitare dappertutto dove predicò, e segnatamente a Pisa e Firenze. Nelle navate della vecchia chiesa di San Giovanni echeggierà per una quarantina di giorni la voce inspirata di questo umile francescano, il quale vive tutto l'anno romito in un convento, per confermare la sua alta fama di predicatore in una breve apparizione.

Sacra miscere profanis è compito qualchevolta anche di quei giornali che, come il nostro, hanno adottato il principio di Terenzio di non tenere per estraneo a loro nulla di tutto ciò che è umano, vogliono insinuarsi in tutti i penetrali della odierna vita sociale, ed essere un vero specchio dei loro tempo. Descriviamo una nuova chiesa come un monumento civile; ci occupiamo d'un oratore principe nel tempio, come d'un oratore principe nel fòro.

E in ciò non facciamo che seguire i grandi modelli. Apriamo il *Times*, il *New York Herald*. Vedremo annunziate le più grandi funzioni religiose, riprodotte o spesso discusse le tesi delle principali prediche. Vi sono, del resto, certe personalità che s'impongono. Quando il celebre Padre Giacinto, negli ultimi anni dell'impero, predicava nelle chiese della Madeleine e di Notre-Dame, levando alta fama di sè per l'elevatezza de' suoi concetti e per la sua eloquenza, tutta la stampa di Parigi si occupava delle sue prediche. Vero è che Padre Giacinto si occupava assai poco del rito e di qui-quilie; egli aveva dei grandi temi; parlava, in grande, della morale indipendente, della morale nella famiglia, della patria, delle grandi religioni dei popoli civili, e la sua grande seduzione, oltrechè nella eleganza e nel vigore dell'eloquio, consisteva appunto nella larghezza delle sue vedute.

Un predicatore di questo genere è appunto Padre Agostino. Egli non è un sofista, un amator di dialettica, un polemista ricco d'arzigogoli, un teologo invaso dall'*odium theologicum*, ma un apostolo, che affascina per l'ampiezza dei suoi pensieri, per la sincerità della sua fede profonda, per la maschia gagliardia della sua parola irruente eppur leggiadra.

Perciò esercitò sempre su quanti accorrevano ad ascoltarlo, credenti e miscredenti, il fascino che sanno esercitare solo i grandi artisti. Padre Agostino però non è propriamente un artista di scuola; se artista egli è, lo è senza saperlo. La sua eloquenza è naturale; essa parte dal cuore. Egli può dire con Dante:

> Io mi son un che quando
> Amore spira, noto, ed a quel modo
> Che detta dentro vo significando.

La spontaneità, la sincerità, l'arduezza più che la dottrina spiegano la seduzione della sua parola.

Questa seduzione è veramente grande, giacchè è riconosciuta da coloro stessi che nessuna eloquenza potrebbe convertire alle dottrine che egli professa. Paolo Mantegazza, nel suo libro delle *Estasi Umane*, così scriveva di lui:

« Anch'io quest'anno, in uno degli ultimi giorni della quaresima, me ne andai a Pisa per ascoltare il Padre Agostino, che da più d'un mese affascinava e rapiva dall'alto del pulpito del Duomo le moltitudini. Gente venuta da centinaia di miglia, accampava sulla piazza per aspettare l'ora in cui si sarebbero aperte le porte della cattedrale; scienziati miscredenti lasciavano la cattedra per udire un povero frate, che parlava di un Dio in cui essi non credevano. Nelle botteghe, nei caffè e nei teatri e nei giornali non si parlava che del grande predicatore, e l'entusiasmo era arrivato a quel punto in cui la discussione non è tollerata.

« Questi miracoli non sanno fare che i forti, e anch'io lasciai la cattedra, il Museo, le geniali conversazioni degli amici di Firenze per udire la parola del frate, per ammirare una forza.

« Io non voglio discutere qui l'eloquenza e la facondia di Padre Agostino; noto soltanto il fatto che la parola di lui attraeva e conquistava ogni giorno migliaia di uomini d'ogni età, d'ogni sesso, della più diversa coltura. Io vidi piangere uomini e donne, ed all'uscir dalla chiesa vidi abbracciarsi e stringer le destre gente che non s'era mai vista, bisognosi di comunicare ad altri la piena dell'emozione che li inondava e li soffocava. Io assisteva ad una scena che si è ripetuta più volte nelle pagine della storia; la parola di un uomo che fa abbattere idoli antichi e ne innalza di nuovi; la parola di un uomo che impone ad un popolo intiero la fede o l'anatema, la guerra o la pace. »

Simili parole non furono mai scritte che per i grandi atleti della parola e d'una fede, quale essa si fosse, religiosa, civile e sociale.

Risuona ancora l'eco dei trionfi di Padre Agostino a Firenze, nella quaresima dell'anno scorso. Tutta Firenze accorreva ad ascoltare questo inspirato francescano, il cui profilo aquilino spiccava dalla tonaca scura nella penombra del Duomo.

L'entusiasmo s'era comunicato anche al nostro egregio corrispondente di Firenze, anima d'artista, del quale riassumiamo le impressioni.

La biografia del celebre predicatore non è ben nota. Vuolsi che egli abbia avuto un passato mei e mondano, taluno si è azzardato a dire perfino scapestrato, il che, del resto, egli avrebbe in comune con molti altri grandi predicatori ed illustri santi; però non si sa nulla di positivo. Comunque sia, egli non è un monaco ascetico che faccia astrazione dal mondo; pur navigando in mezzo alla idealità religiosa e morale, conosce gli scogli e le secche della vita umana, e le sue burrasche.

Se si dovesse badare a certi tasti che egli tocca spesso e volentieri e con l'accento che parte dal cuore, mentre dal pulpito si affatica a dimostrare i principii della filosofia cristiana, si potrebbe quasi affermare con certezza che l'amore ed il patriottismo ebbero gran parte nella vita di quell'anima ora tutta dedicata al sacro ministero della predicazione. Soffermasi assai a spiegare che la facoltà dell'amore è fra le nobilissime che distinguono l'uomo e ne provano la spiritualità; e quando parla di ciò, la sua voce trema di singolare tenerezza.

Fu inteso più volte preoccuparsi della patria, dei suoi destini, della sua grandezza. Fu inteso scagliarsi con infuocato vigore, tuonare e fulminare contro il materialismo, anche perchè lo considera come nemico del sentimento patriottico, quale fattore di avvilimento nello spirito nazionale.

Padre Agostino è un cattolico fervente, ma non è uom di setta; non appartiene a quella fazione arrabbiata, astiosa, pur troppo numerosa nel clero cattolico, che sacrificherebbe ancora adesso l'unità della patria. Una volta gli scappò detta, anzi, una quasi eresia: che cioè l'odio è il solo peccato veramente mortale.

E l'anno scorso, quando giunse la notizia del disastro di Dogali, egli, in una splendida orazione pronunciata nel Duomo di Firenze, piamente commemorò i nostri morti. Stava dimostrando che, senza ammettere nell'uomo un'anima spirituale, non è possibile nè la scienza, nè l'arte, che pure sono fatti innegabili e gloria dell'umanità; quindi, con voce squillante come una tromba di battaglia, disse augurarsi che non tardasse a sorgere in Italia un monumento per celebrare quei prodi, i quali seppero tutti restare colle armi in pugno e cadere sul campo per l'onore della bandiera nazionale ed in omaggio al loro dovere; quel monumento deve attestare come l'Italia vada gloriosa dell'eroismo dei suoi figli, e del suo epico sacrifizio; ma nè il sacrifizio, nè l'eroismo sarebbero stati possibili se quei valorosi non fossero stati animati da un alto ideale, dalla fede in un principio immateriale, dall'abnegazione per un dovere morale, se non fossero stati invasi e tenuti fermi da una volontà superiore agli istinti corporei, da una virtù spirituale.

Come è facile immaginare, l'uditorio affollatissimo ebbe un fremito d'applauso per quella elevata commemorazione in cui lo spirito religioso si congiungeva al sentimento patriottico.

La facondia di Padre Agostino è d'una rapidità vertiginosa; le parole erompono dalla sua bocca come un torrente, ed invano gli stenografi di Firenze s'affaticarono l'anno scorso per riprodurre le sue prediche; fu molto se il giornale l'*Elettrico* potè riprodurne qualche brano, che messo di poi sotto gli occhi di Padre Agostino lo fece sorridere forse di compassione. Gli è che, quand'anche si riproducessero materialmente le parole, chi può riprodurre l'accento, l'enfasi dell'eloquenza? Abbiamo inteso non poche volte coloro che leggevano freddamente i discorsi di Gambetta nella raccolta fattane, dire: Ma son questi quei famosi discorsi? Non ci pare che ci sia in essi alcun che di straordinario! Su noi non fanno effetto! — Eppure avevano rapito, entusiasmato l'uditorio.

Incredibile è dunque la foga del dire in Padre Agostino; la sua parola è spesso rovente e folgida, sempre chiara per quanto grandiosa ed intelligibile da tutti, maestosa nella sua leggiadra semplicità; come effetto, è elettrica addirittura; anche nei ragionamenti più astratti e nelle discussioni più ostili, le idee sgorgano in tal copia e si vestono con tanta ricchezza di espressioni efficaci da rendere difficile afferrarle tutte e ciascuna, anche all'uditore attentissimo ed esercitato.

Ciò spiega come a Firenze ogni giorno il Duomo fosse gremito di uditori dovunque poteva arrivare l'eco distinta di quella voce potente; signore, uomini e adolescenti, borghesi e militari, preti e frati, laici e chierici, oziosi e lavoratori si accalcavano in file compatte nelle navate della chiesa, e quando Padre Agostino usciva dal Duomo, accompagnavano la lettiga fino alla canonica.

Come tutte le alte intelligenze, Padre Agostino ebbe ed ha i suoi increduli, i suoi denigratori. V'è perfino chi, per eccesso di zelo, perchè egli non va terra terra pappagalleggiando sulla falsariga dogmatica, dubita della sua ortodossia e teme che egli non abbia alla perfine a convertirsi in un Abelardo od un Padre Giacinto. Questo dubbio, questa paura, l'aveva anche un poco Francesco d'Assisi rispetto ad Antonio da Padova; ciò non ostante, Antonio è entrato nella categoria dei santi. Perchè dubitare di Padre Agostino solo perchè non è un arido pedante dell'ortodossia?

Qualcuno dirà che abbiamo voluto fare della *réclame* a questo predicatore. Noi non abbiamo voluto, invece, che registrare fatti inconfutabili. Ma sia pure; facciamo giornalmente la *réclame* a tanti declamatori che non valgono certamente Padre Agostino dal punto di vista artistico, quello per cui gli uomini in Italia vanno principalmente ad ascoltar prediche. E quella *réclame* ci viene spesso con assidua persistenza ricercata, mentre Padre Agostino, per sua maggior tranquillità... non legge giornali!

⁂

Domani, dunque, alle 4 pom. questo celebre Padre Francescano pronuncierà nella nostra chiesa Metropolitana il suo primo sermone quaresimale. Vivissima è la curiosità dei fedeli ed anche dei non fedeli, imperocchè in Padre Agostino da Montefeltro si desidera conoscere l'oratore ispirato non meno che l'apostolo di religione.

La curiosità, anzi, si manifestò così intensa e così generale che, non sappiamo se la Curia arcivescovile od il Capitolo metropolitano od entrambe le autorità, avevano pensato di appagarla o di sfruttarla insieme mediante l'erezione di un palco riservato a cui avessero accesso, con posto assicurato, coloro i quali facevano un'oblazione di lire 50.

Noi non dubitiamo punto che il ricavo avrebbe servito a scopo di culto o di beneficenza. Ciò non impediva che l'idea fosse infelicissima. Infelicissima, perchè contraria allo spirito democratico di eguaglianza della religione cattolica. Infelicissima perchè una predicazione di carattere essenzialmente sacro trasformava in uno spettacolo teatrale e mondano. Infelicissima perchè il palco raffazzonato alla meglio od alla peggio deturpava la chiesa.

Naturalmente, noi non abbiamo creduto opportuno di renderci l'eco delle acerbe invettive e delle vive proteste che si sollevavano da ogni parte, anche nel clero, contro lo strano provvedimento; malgrado l'evidenza, ci rifiutavamo a credere possibile lo sconcio.

E ben ci siamo apposti. Oramai niente più posti riservati, niente più palco; domani la chiesa sarà sgombra affatto, e questo repentino cambiamento di scena è dovuto, oltre che alle lagnanze dei fedeli urtati nel loro sentimento religioso, all'intervento dello stesso Padre Agostino da Montefeltro che minacciò quasi di non intraprendere la predicazione se il palco non veniva tolto.

Leggiamo infatti nel *Corriere Nazionale*:

« Il Padre Agostino da Montefeltro, avendo avuto notizia della formazione della tribuna riservata nella Metropolitana per le prediche nell'imminente Quaresima, ha scritto al cardinale arcivescovo esprimendo il suo più vivo rincrescimento per tale cosa. Aggiunse anzi che non sarebbe quasi più venuto a predicare.

« Il cardinale ha comunicato tale scritto al reverendo Capitolo. Per comune consiglio, ammirando la profonda umiltà dell'illustre oratore, si è creduto di dovergli risparmiare una vista a lui sgradevole.

« Perciò sin da ieri sera si è incominciato a togliere i preparativi, sebbene già molto inoltrati, e domani la Metropolitana sarà perfettamente sgombra. »

Ci si assicura che la risposta del Padre Agostino da Montefeltro sia stata la seguente:

« Predicherò solo quando me lo imponga il mio « Padre Superiore. Io personalmente mie spongo; se « però che troverete il mio Superiore molto più re« stio di me. »

Noi ci rallegriamo, non della tarda resipiscenza della Curia e del Capitolo, ma della prova di buon senso e di vero spirito religioso che Padre Agostino da Montefeltro diede alla cittadinanza torinese. E valga almeno l'esempio a persuadere chi tocca che spesso gl'interessi della religione sono compromessi da chi dovrebbe invece scrupolosamente tutelarli. Noi ci auguriamo che non abbia mai più a ripetersi il tentativo di mutare la chiesa in bottega.

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — Questa sera, ultima rappresentazione della stagione a serata d'onore della prima donna Talia Lod, si esporrà il *Barbiere di Siviglia* e lo scherzo comico: *Il maestro di musica*, cantato dall'artista G. Ruotolo. Dopo il secondo atto dell'opera, la seratante canterà: *Le gioie d'amore*, valzer brillante d'Arditi.

✱ Serate d'addio. — Questa sera daranno le loro rappresentazioni d'addio la Compagnia Bertini al teatro Gerbino e la Compagnia Maynadier al teatro Carignano.

✱ Teatro Rossini. — La Compagnia Torinese reciterà domani la brillante commedia in tre atti dell'avv. Quintino Carrera: *J' impegnôs*.

✱ Il veglione alla Scala. — Ci telegrafa il nostro corrispondente:

MILANO, 14, ore 8.20 ant.

« Il grande veglione datosi stanotte alla Scala a beneficio dei soldati d'Africa riuscì assai mediocre e freddo.

« L'ambiente non era punto animato. Diciotto palchi soltanto erano decorati con fiori. Sul palco era riprodotto il Verziere quale era secondo le poesie del Porta, con *Giovannin Bongee, Donna Paola Travasa, Don Sigismund, Carlin el perucchee*, ecc., ma la riproduzione rimase scolorita. I banchi di erbaggi e di frutta erano male distribuiti. Destarono curiosità i personaggi del Porta, che erano rappresentati dagli artisti della Compagnia milanese Ferravilla e soci. Il gettito dei fiori fu meschino. L'introito lordo del veglione fu di L. 15,000. Gli abbonati della Scala avevano l'ingresso libero. »

CRONACA

Martedì, 14 febbraio.

⁂ Provvidenza. — Mettiamo in conto dei peccati carnevaleschi da perdonarsi domani dall'austera Quaresima, la sospensione d'oggi del romanzo in appendice *Provvidenza*. Questa sospensione ci dà agio a trasportare in seconda pagina l'appendice ed a consacrarle un posto quotidiano e fisso. E per aver più facile il perdono, offriamo in cambio uno studio del predicatore quaresimalista, Padre Agostino da Montefeltro, che coll'annuncio dei suoi sermoni in San Giovanni appassiona già ora l'eterno femminile devoto.

⁂ Nomine di sindaci. — Con decreto del 22 gennaio furono nominati sindaci del Comune di Perrero (Pinerolo), il signor Concourde Enrico; e del Comune di Lugnacco (Ivrea), il signor Benino Giacomo.

⁂ Oratori quaresimali in Torino nell'anno 1888. — *Metropolitana*. — P. Agostino da Montefeltro, francescano. Nel mercoledì delle Ceneri predica alle ore 4 pom., e in tutti gli altri giorni alle ore 11 ant. (Dirà pure il sermone della SS. Sindone il giorno 17, alle ore 4 pom.)

San Filippo. — Gielli P. Giacinto, dell'Ordine dei predicatori, da Firenze; ore 4 pom.

Sant'Agostino. — Bocnaro sac. prof. don Giovanni, da Racconigi; ore 9 1/2 messa, indi predica e benedizione.

Corpus Domini. — P. Domenico da Nazzole, vicario cappuccino nel convento di Busca; ore 5 1/2 messa, ore 6 predica in piemontese, indi altra messa.

San Dalmazzo. — Boyna teol. can. Guglielmo; ore 8 1/2 messa, ore 9 predica, poi altra messa.

B. V. del Carmine. — Maffei teol. canon. Francesco; ore 5 3/4 pom., rosario, predica e benedizione. Nei dì festivi, ore 5 1/2 pom., vespri, predica e benedizione.

S. Francesco da Paola. — Montagnini di Mirabello conte Ermanno, avv. teol. dott. collegiato; nei giorni festivi ore 9 1/2 ant., nei feriali alle ore 6 1/2 pomeridiane.

San Carlo. — Bantario sac. cav. Giuseppe; ore 9 antimeridiane.

Santa Barbara. — Colli don Antonio, prevosto, da Vigevano; ore 5 3/4, festivi 9 3/4 ant., preceduta da messa e seguita da benedizione.

Santissima Annunziata. — Colli abate Ilario, vicerettore della Basilica Magistrale; verso sera, preceduta da recita del rosario; nei dì festivi ore 11.

B. V. degli Angeli. — Bregliani don Giovanni Alberto, vice-rettore della R. chiesa di Santa Cristina; ore 5 1/2 pom., rosario, predica e benedizione; nei dì festivi predica alle ore 4 pom. e benedizione.

San Gioachino. — Talpone teol. Emilio; nelle domeniche ore 4 1/2 pom., e nei mercoledì e venerdì ore 7 pom.

San Massimo. — P. Raffaele da Fabriano M. O.; ore 9 messa, 9 1/2 predica, indi benedizione.

Immacolata Concezione (borgo S. Donato). — Picco sac. Franc. miss. ap., da Torino, can. onor. della collegiata di Sant'Andrea in Savigliano; lunedì e venerdì verso notte; domeniche ore 4 1/2 pom.

Sacro Cuore di Gesù. P. Ottavio da Saliceto, definitore guardiano cappuccino; i mercoledì ore 6 1/2 pom., rosario, canto di lodi, predica e benedizione; venerdì stessa ora *Via Crucis*, canto di lodi, predica e benedizione; domenica 5 1/2 pom., vespro, predica, benedizione e rosario.

San Secondo. — Colli don Antonio, prevosto, da Vigevano; 4 3/4 pom., rosario, predica e benedizione; domeniche 3 pom., vespro, predica e benedizione; venerdì *Via Crucis*, 4 1/2 pom., predica e benedizione.

SS. Apostoli Pietro e Paolo. — Pardocchi don Emidio, da Faenza; giorni festivi 4 pom.; feriali 5 1/2 di sera, previo rosario e poscia benedizione.

Basilica Magistrale. — Varelli don Vincenzo sac. onorario della collegiata di Rivoli; giorni festivi, vespro indi predica ore 3 pom. e benedizione.

Spirito Santo. — Bosco di Monticello cav. sac. teol. Salvatore; verso sera.

Santa Cristina. — Giuganino don Carlo; ore 6 messa, predica e benedizione, poi altra messa.

Chiesa della Visitazione (Missione). — Tonello rev. signor Giovanni P. d. M.; ore 5 3/4 mattina.

Chiesa del R. Ospizio di Carità (stradale di Stupinigi, Lingotto). — Camoletti don Michele, cappellano al Lingotto; domenica, martedì e venerdì ore 4 1/2 pom.

⁂ Balli e veglie. — Stanotte allo Scribe ha avuto un buon successo il gran veglione di gala, detto classico. La sala era elegantemente addobbata e illuminata splendidamente. Buona l'orchestra sotto la direzione del bravo maestro Mayer. Furono premiate alcune maschere: *Les incroyables*, il *Fischietto* e due domino rosa. V'erano però molti altri domino pure bellissimi, specie uno rosa e uno nero e giallo. Molte maschere e costumi di ieri sera erano quelli intervenuti al veglione dell'Oca. L'animazione durò fino alle prime ore di questa mattina, particolarmente per merito d'un certo palchetto, che rubava maschere e distribuiva Sciampagna. — Questa notte, allo Scribe, ultimo veglione della stagione e poi... riposo quaresimale.

⁂ Bruciato vivo. — In una camera al piano terreno della casa Bella in regione Maddalena abitava da parecchio tempo un vecchio di 74 anni, per nome Pioletto Giuseppe, già serragliere, ma ora ridotto nella più squallida miseria. I vicini di casa non lo avevano più visto da venerdì passato, e impensieriti, ne diedero avviso all'autorità. Ieri un delegato di pubblica sicurezza fece aprire l'uscio della camera e trovò il povero vecchio letteralmente carbonizzato. Si suppone che abbia acceso un po' di paglia per scaldarsi, come spesso soleva fare, e che il fuoco si sia comunicato ad un meschino giaciglio su cui dormiva e che formava tutto il suo mobilio. Addormentato com'era, rimase investito dalle fiamme senza che abbia potuto liberarsene. Il corpo del Pioletto venne fatto trasportare alla camera mortuaria di via Giorgnò.

⁂ Un fattorino disgraziato. — Ieri, poco prima del mezzogiorno, il fattorino della Società Belga, Pittarello Giovanni, d'anni 35, addetto alla tranvia a vapore Torino-Moncalieri, mentre distribuiva biglietti ai viaggiatori lungo la linea, cadde a terra presso alla fermata Fioccardo e rimase assai malconcio, essendogli passate sul corpo le ruote di un carrozzone. L'infelice venne portato all'Ospedale di Moncalieri quasi moribondo.

⁂ All'Ospedale. — Vennero ricoverati all'Ospedale di San Giovanni: Bocca Stefano, d'anni 64, fabbro-ferraio; Marchetto Giuseppe, d'anni 27, rigattiere; Palestrini Luigi, d'anni 21, e Ciucchetto Luigi, d'anni 38, cocchiere, per ferite riportate in rissa.

Ed all'Ospedale Umberto I: Henry Antonio, di anni 27, carrettiere al servizio della Società del gas, e Avria Antonio, d'anni 23, bracciante, per fratture e contusioni riportate in seguito a caduta.

SPETTACOLI Martedì, 14 febbraio.
REGIO, ore 8 — (Lettera b). — *Otello*, opera. — *Excelsior*, ballo.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — *La Rousotte*, operetta.
VITTORIO, ore 8 1/4. — *Il barbiere di Siviglia*, opera. — *Il maestro di musica*, scherzo comico. — *Le gioie d'amore*, valzer. — Serata dell'artista T. Lod.
GERBINO, ore 8 1/2. — *A basso porto*, scene popolari.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *La festa di Piedigrotta*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *I fanù d'guss*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *La Bella Persiana*, operetta.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Pif-Paf*, comm. — *Excelsior*, ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 13 febbraio 1888.
NASCITE: 27, cioè maschi 16, femmine 11.
MATRIMONI — Ballauri Pietro con Rovelli Maddalena — Bianciotti Giacomo con Lana Giovanna — Botticella Ettore con Genetta Carlotta — Corotto Giovanni con Bandono Margherita — Cocco Francesco con Grasso Carlotta — Giacomo Giovanni con Savoia Angiola — Mandel Edoardo con Martini Angela.
MORTI — Novelli Guido, d'anni 50, di Acqui, camerière — Parussia Felice, id. 67, di Lombriasco, negoziante. Griffa Remigio, id. 62, di Carignano, negoziante. Giacchino Giuseppina, id. 27, di Cocconato, sarta. Garetti Giovanni, id. 57, di Asti, meccanico. Reinaudo M. n. Borsero, id. 69, di Villafranca Piem. Albera Teresa n. Menzio, id. 56, di Pino Torinese. Manson Giov., id. 44, di Sauze di Cesana, lattivendolo. Gromo Giuseppe n. Gilardi, id. 82, di Torino, lavand. Veneri Giuseppe, id. 65, di Torino, contadino. Barbero R. n. Gramaglia, id. 70, di Guarene, fantesca. Mussetta Agapito, id. 52, di Lombardore, bracciante. Casassa Alberto, id. 20, di Vigevano, operaio. Pecchiola Ignazio, id. 45, di Traves, calzolaio. Mottino Carolina n. Bessone, id. 63, di Torino. Ghigo M. n. Audisio, id. 68, di Bolmasco, negoziante. Gamba Giovanni, id. 75, di Chiavazza, cocchiere. Ruffino Margherita, id. 7, di Castiglione Torinese. Di Pietro Nat., id. 20, di Casalbordino (Chieti), a 6° bers. Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 18, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 13 febbraio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura
9 ant. 751.9 — 3 pom. 736.6 — 9 pom. 737.9
Vento: calma — calma — calma
Stato atmosferico: nebbia — n. ser. — coperto
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima —0.1, massima +6.1
Acqua caduta mm 0.0 — Min. della notte del 14 —0.8

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia 11 febbraio 1888.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 11 6	— 0 5	Genova	+ 11 7	+ 7 [illegible]
Firenze	+ 8 9	+ 0 2	Napoli	+ 9 2	+ 4 [illegible]
Torino	+ 5 7	— 3 8	Palermo	+ 13 5	+ 2 [illegible]
Milano	+ 1 0	— 2 4	Cagliari	+ 16 5	+ 7 [illegible]
Venezia	+ 5 9	— 0 2			

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Per decesso.

Premiato Stabilimento industriale da rimettere; vero presunto L. **30|m.**

Compra-vendita di case di reddito, **ville, poderi e terreni fabbr.**, cessione ed estimo di negozi. — Dal rag. G. A. Polati, piazza Solferino, 1. 42

Istituto Ferraris di educazione femminile. — Corso Vitt. Em., 65. C 77

Distinta famiglia affitterebbe a una o due persona civile di ottime referenze. — Offerte al N. 25 e 833, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

D'affittare

Locale coperto in parte da tettoia per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 10 (borgo S. Salvario). 536

D'AFFITTARE

pel 1° aprile 1888

Alloggio signorile di 16 membri, divisibile anche in due, al 2° piano con acqua potabile e gas. Via Deposito, N. 8. — Dirigersi dal portinaio. 819

Da vendere

CASA presso la stazione, del reddito netto di L. **6|m.** Pagamenti rateati.

Dirigersi al procuratore BECCARIA, via S. Dalmazzo, 17. C 661

Agricoltori, Industriali.

Da vendere **trebbiatrice** di m. 1,22, con locomobile da 6 a 8 cavalli, in buono stato. — Rivolgersi **Torino**, presso il not. Turbil Emilio, via Sant'Agostino, 26. C 744

Anno VIII

IL COLLABORATORE DELLA SCUOLA

Pedagogia, ginnastica, igiene, cenni pei giovani e le famiglie. Scritti pedagogici e didattici - Lavori letterari e scientifici - Letture - Legislazione scolastica - Notizie, ecc.

Anno L. 7. — Semestre L. 4.

LA GUIDA AI LAVORI FEMMINILI

per le scuole e la famiglia

Lavori femminili - Mode - Disegni - Letteratura - Lezioni d'ago e di taglio, ecc.

Anno L. 8. — Semestre L. 4,50.

Per le Associate al Collaboratore.

Anno L. 4. — Semestre L. 2,50.

Dirigersi in Torino — Tipografia Vincenzo Bona. — ed alla Libreria Gennaro-Canavesi. 537

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra; e Parigi e Nuova York. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti del Regno.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 1; **R. Bacher**, 8, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 18; **C. Manfredi**, via Finanze, 8 e 5; *Farm.* **Taricco**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1. H 87 G

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. — Cura per corrispondenza.

Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., n. 7, piano 1°. 110 **RICHARD**, *specialista.*

Non più segreti.

Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**

25 cent. il pacchetto.

Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 26 M

Linimento GALBIATI

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione dalle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 8, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 27 M

ERNIE. Questa terribile infermità non è più incurabile. — *Due medaglie d'oro* furono conferite al dott. RAMOGNINO, che ha ottenuto originale di guarigioni e che per umanità, invia *gratis* i suoi consigli. Prove di guarigione. Furono guariti: Leroux, istitutore a Isacco Bandela, di un'ernia di 15 anni; Ferrud, guardia dei ponti di Costanz, di una di 10 anni; ... di una di 33 anni, ecc. — Scriv. a M. Ramognino, dott. dell'Istituto Umanitario, Mar... a 139

I principali PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA, allo scopo di mantenere alta la fama della loro produzione, la quale da qualche tempo va scapitando essendo acquistata da negozianti che non si fanno scrupolo di adulterarla, hanno stabilito di costituirsi in Società sotto la ragione:

PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA RIUNITI

a vendere direttamente alle famiglie la qualità migliore del loro

Olio puro d'Oliva.

Essi si rivolgono particolarmente a coloro che vogliono usare un olio genuino che non sia NOCIVO ALLA SALUTE nè disaggradevole al palato, garentendo di non mettere in vendita che un tipo unico di qualità extra per creare una MARCA ACCREDITATA.

Lo smercio si fa in eleganti latte da 10 e da 20 litri, munite di rubinetto, al prezzo fisso di

LIRE 2 AL LITRO

LATTE E RUBINETTI GRATIS

Spedizione contro assegno, franco in stazione in qualunque punto d'Italia. — Imballaggio e cassa di legno gratis. — Per richieste scrivere ai

Produttori d'Olio di Bordighera riuniti, BORDIGHERA

oppure alla succursale di **Genova, via Orefici, 121.** 747

GRAN MEDAGLIA D'ONORE

conferita dal recente Congresso Medico di Pavia

Le malattie intestinali, sofferenze di ventricolo, stitichezza cronica, difficili digestioni, renella, gotta, acidità dello stomaco, che nè l'acqua di Vichy, nè altre saline poterono risolvere, colla

MAGNESIA FLUIDA ZECCHINI

vennero guarite quantunque giudicate incurabili. Da preferirsi al **Bicarbonato di Soda,** perchè questo attacca le mucose dello stomaco, e raccomandata nei malesseri della gravidanza e nelle malattie dei bambini.

Lire una la bottiglia con istruzione.

Deposito generale presso la Filiale **Agostino Zecchini,** MILANO, *via Rovello, 5.*

Presso il sig. **Carlo Erba**, *sig.* **A. Manzoni e C.**, **Società Farmaceutica**, *sigg.* **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni e C.**, *sigg.* **Paganini, Villani e C.**, *sigg.* **De-Ponti, Dupnani e C.**, *sigg.* **Perelli, Paradisi e C.**, *sigg.* **Figli di G. Bertarelli**, *sigg.* **Oldani e Chiesa**, *sigg.* **Cressio e Besana**, *sig.* **A. Colombelli**, *sig.* **Gerolamo Castelli** *success. ad* **A. Zanetti.**

TORINO: *presso la farmacia* **Giovanni Torta.** — GENOVA: *farmacia* **cav. F. Bignone.** — BOLOGNA: **G. Bonavia figlio e C.**, *e presso le* **principali farmacie del Regno.** H 685 M

FARMACIA GIORDANO

PROVVEDITORE DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

VIA ROMA - 17, - TORINO

Olio di fegato di merluzzo vero di Terranuova.

Quest'*olio*, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodo*** e ***Fosforo***. — Bottiglie da L. **2, 4** e **5.** — Preparasi pur con somma diligenza l'***olio di fegato ferruginoso.*** — Bottiglia da L. **2, 3** e **5.** — ***Capsule elastiche*** di olio fegato di merluzzo. 111

Cura del Sangue

Fate uso per combattere l'anemia — *Ricostituzione della completa salute*

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — Felice Bisleri. H 41 M

Bibita all'acqua seltz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 cent.mi di ferro sciolto

Preg. sig. Felice Bisleri — Milano,

Sullo mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola di encomio pel suo ***Ferro-China,*** liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati.

Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche.

Gradisca V. S. le espressioni della mia considerazione e mi creda

Devotissimo Dott. SAGLIONE Comm. CARLO, *Medico di S. M. il Re.*

Milano, 16 novembre 1883.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.

Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

DELLA

Premiata Farmacia Tassoni

SALÒ

(Lago di Garda)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871, Parigi 1878, Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella **Farmacia Tassoni**, *con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomatica, digestiva, combatte le* **mobilità nervose** *e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il* **mal di mare.**

*La prova della preziosa utilità dell'***Acqua Cedro Tassoni** *è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità descritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sia scritto* **uso** *e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso* **Tassoni Salò**, *con quattro medaglie.*

Deposito in **Milano**, *presso* **A. Manzoni e C.**, via Sala, 14-16 e **Tranquillo Ravasio**, corso Vittorio Emanuele, 24; **Roma** e **Napoli** *presso* **A. Manzoni e C.**; **in Torino** *presso* **D. Mondo, Gandolfi, Bevilacqua, Ottino, G. Torta, Meriondo e Gariglio.** 29

BONBONS NOGAR A BASE DI COCAINA

Antigastralgici
Antiemetici
Antinevralgici
Digestivi
Antispasmodici

Questi confetti sono infallibili contro le **gastralgie** e le **dispepsie**, disturbo nervoso dello stomaco, crampi, nausea, vomiti, specialmente i ***vomiti incoercibili*** della ***gravidanza***, ed i dolori atroci prodotti dall'ulcera rotonda dello stomaco, dai tumori dell'esofago e del cardias. Riescono sovrani in tutte le affezioni dell'apparato digerente. — Deposito esclusivo per l'Italia presso la *farmacia TARICCO*, piazza San Carlo, *TORINO.* — Prezzo del flacone L. **2.** — Aggiungere 50 cent. per spese posta. — Esigere la marca di fabbrica e la firma autografa dell'autore onde evitare le contraffazioni. 125

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi *artistici*
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO 51

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, **Via Nizza, 107,** ***Torino***

Impieghi — Personale Occupazioni

Un abilissimo meccanico specialista in una fabbricazione in ferro desidera trovare persona che disponga piccolo capitale per associarla nell'impianto di un'officina che sarebbe lucrosissima.

Dirigere proposte a **LAZZARO LORENZO**, corso Regina Margherita, N. 112, Torino. C 811

Une demoiselle allemande de bonne famille, en séjour à Genève, diplomée, connaissant la musique et parlant bien l'anglais et le français, cherche une place d'institutrice. — S'adresser à M.lle pasteur Decombaz, à **Carouge** près Genève. H 830 G

Un uomo

sui trent'anni, cerca **impiego** come **fattorino.** Occorrendo, cauzione. — Scrivere P. P. V. fermo in Posta, **Torino.** C 780

Un giovane

d'anni 28, che possiede un certo grado d'istruzione, **desidera entrare al servizio** presso signore o signora soli in qualità di **persona di compagnia**, e, occorrendo, **farebbe anche i servizi domestici.** — Andrebbe anche fuori Torino.

Scrivere ad ARBINO FRANCESCO, **via Roma, N. 21, Torino.**

Giovane

con ottime referenze, pratico corrispondenza e tenuta dei libri, **cerca occupazione serale** presso qualche Azienda. — Miti pretese.

Offerte al N. 22 e 656, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

GIOVANE esercente proprio Stabilimento industriale, con reddito di oltre **10|m. lire** annue, desidera ammogliarsi.

Scrivere alle iniziali L. M. 81, Posta, Torino. C 781

Ricercasi un socio con L. 100|m. ovvero **due** con L. 50|m. ciascuno, con cooperazione personale, onde dare maggior slancio ad una lucrosa industria. — Scrivere con serie proposte al N. **30** e **859**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** TORINO.

Ricerca

di giovine artista di canto. — Scrivere fermo in Posta, R. S. 788

Cercasi

abilissimo contabile, primo stipendio L. **2000** annue. Domande documentate. Ottime referenze. Officina Gas, **Bra.** C 790

Si cerca *apprendista*

con bella calligrafia per studio commerciale di Torino.

Si preferirà chi conosce oltre l'italiano anche francese e tedesco.

Se soddisferà potrà avere presto una piccola retribuzione.

Indirizz. offerte al N. **26** e **887**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Pettinaio

avendo lavorato già alcuni anni in *fabbriche di seta e di cotone*, cerca posto in tale qualità presso Stabilimento in tessitura.

Offerte alle iniziali **H 828 M**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Esposizione di Parigi 1889

Rappresentanze particolari

SUEUR, 1, rue Palestro — Paris.

Prospetti ed informazioni *gratis.* H 829 M

Si domandano corrispondenti in ogni centro d'Italia.

Scadenza di fatali.

Sino alle **11** antim. del **24** andante mese si ammette l'aumento di vigesimo al prezzo di L. **11,500,** cui con atto d'incanto in data d'oggi a me rogato, venne provvisoriamente deliberata la *villa Bertera*, in territorio di *Torino*, Valle S. Martino, composta di fabbricati civile e rurale, e beni a varia coltura, di ettari 11,17,28 (giorn. 29,30,10,5). 741

Torino, 4 febbraio 1888. G. CASSINIS, *notaio.*

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da **GENOVA**

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il celeberrimo vapore **STAMBOUL** Capitano CANDOLLE

partirà il 10 marzo 1888.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — **Vino scelto per tutto il viaggio.**

Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo.

Il 10 aprile partirà da GENOVA il vapore **TIBER** **Capitano Andrac.**

Per merci o passeggieri dirig. a **Genova**, al Racc. **VITTORIO SAUVAIGUE**, *piazza Campetto, 1 e piazza Banchi, 15.* — **Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.**, *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, n. 12.* 703

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 24 febbraio

direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA

Partirà il 3 marzo

direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

VITTORIA

Partirà il 14 marzo

direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

MATTEO BRUZZO

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:

EUGENIO LAURENS

Agente generale in Italia

GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 31 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,25. — Grande assortimento di articoli in metallo.

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 50, Torino. 720

GRANDE ASSORTIMENTO

CORAZZE a maglia JERSEYS

Novità per la stagione invernale.

Commissioni su misura. 151

I. GROSSO e C. - Piazza Castello, 18, TORINO.

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai *capelli grigi*; premiata all'Esposizione di Parigi 1881 — **Successo garantito.** — *Agente generale sig.* **RICCARDO BACHER**, *piazza Carlo Felice, N. 8, TORINO.* H 110 G

Istituto Filologico Mercantile

Villa Schönau-Meggen-Lucerna (Svizzera).

Direttore W. WECK

Si insegnano ***le lingue*** **(mod. e class.) la scienza commerciale, la musica, ecc. — Sito splendido e salubre.**

Invio del prospetto dietro domanda. H 858 G

Incanto per vendita volontaria

di **casa**, giardini e terreni annessi, in **Torino, via Cassale, N. 48** bis, alle ore **10** antim. del **16 febbraio 1888**, Studio notaro GHILIA, **via Santa Teresa, 2**, ove sono ostensibili i relativi documenti. 401

MOTORI A GAS « OTTO »

da 1|2 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, dimostrato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.

Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.

Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.

Motori Otto con gas **DOWSON.** — *Economia di combustibile di oltre il 40 0|0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito **inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora e per motori da 8 cavalli in su.

Due **motori** della forza di **40** cavalli ciascuno, alimentati col succennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi* **gratis.** — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*

BRACHI ENGEL & C.IA, via Carlo Alberto, 22, TORINO. 802

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'

Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico, facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Mariolli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano*, e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino.* Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Tacconis, Giordano, Torta, Arrione, Torta, Pautuo succ. Mosca, Trisano, Paglieri ed Almasio, Barbocco; *Chieri*, Fiasso; *Lanzo*, Milanesio; *Ciriè*, Moggia e Pinolli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Gallecio; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Tallone; *Mondovì*, Botta, Calcaterra e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Poletti, Bertolotti e Oporti; *Cuorgnè*, Vassario, Peradotto e Rolando. 138

Olio di fegato di merluzzo di **Terranuova,** semplice, ferruginoso, con catrame. Bottiglia da L. **1** a **5.**

Vino chinato puro, con pepsina, ferro, noce vomica. — Bottiglie da L. 2 a 4.

Vino di Peptone di carne tonico, digestivo, nutriente. — Bottiglie da L. **2 50** a **5.**

Farmacia del dott. **BOGGIO** *via Berthollet, 14.* 122

Trovasi in **TORINO** *presso* **Carlo Manfredi**, *via Finanze, 3 e 5*; **V. Sampò**, *via Roma*; **Riccardo Bacher**, *piazza Carlo Felice*; **Giuseppe Cerisano**, *portici piazza Castello*; **D. Mondo**, *via Ospedale, 5*; **M. Maynardi**, *via Barbaroux, 14*; **Bocchino Felice**, *via Roma, 45, profumieri*; *farmacia* **Taricco**, *piazza S. Carlo*; **I. Prato**, *via Po, 20*; **Rossi Giuseppe**, *via Garibaldi, 22* — **In MILANO: Angelo Migone e C.**, *via Torino, 12.* 98

Reumatismi, Gotta, Artrite, Renella

Indurimento alle articolazioni

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'*Opuscolo:*

Cura razionale della Gotta, Reumatismi, ecc., del chim. farm. G. FATTORI, nel quale sono descritte le ***cause,*** i ***sintomi,*** la ***cura*** dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplice richiesta alla *Farmacia Chimica* **FATTORI** in **Varenna** (*Como*), per riceverlo **gratis** e **franco.** 484

UN **RIMEDIO** INFALLIBILE in tutti i casi di

REUMATISMO

Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Ulceri, Erpete

e tutte le affezioni d'un carattere cattivo o venereo

— È LA —

SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.

Deposito generale presso **A. MANZONI** e C., Milano, Roma, Napoli. 121

In TORINO: TARICCO; GIORDANO; GARRONE; TACCONIS; TRESANO.

In TORINO: D.r BOGGIO; T. FONTANA; FRATO; G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — GIUSEPPE CERIANO.

In Alessandria presso DOMENICO MOLINARI, *farmacista.*

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal D.r TENCA, **radicalmente SENZA MERCURIO** via *Passarella*, 2, **Milano**, dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 853 M